

LO SCANDALO DELL'INTERVENTO NATO IN ITALIA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Risultati a sorpresa nelle elezioni in Gran Bretagna

Wilson battuto

Conservatori 328 - Laburisti 288

Il partito laburista paga lo scotto della politica della difesa del profitto - Astensionismo provocato dall'ostilità operaia - La clamorosa smentita di tutti i sondaggi prelettorali



Edward Heath il vincitore



Harold Wilson lo sconfitto

Chi ha perso e chi ha vinto

LE HANNO perse i laburisti, queste elezioni, o le hanno vinte i conservatori? L'interrogativo, a prima vista, può apparire capzioso, perché la matematica non è un'opinione e in base ai dati dello scrutinio Mister Heath, leader conservatore, sostituirà il laburista Wilson al numero 10 di Downing Street. Dal punto di vista politico, però, si tratta di un interrogativo fondamentale, della chiave per comprendere quel che è successo in Gran Bretagna — contro tutte le aspettative — nella giornata elettorale di giovedì. Il primo dato da prendere in considerazione è il fatto che i laburisti erano sicuri e strascicati. Non soltanto di vincere, ma addirittura di trionfare. Proprio per questo avevano iniettato le elezioni con un notevole anticipo rispetto alla data costituzionale. Avevano dalla loro parte, in questa certezza, tutti i sondaggi di opinione dei diversi istituti di democrazia, che vedono ora inferto — da questa gaffe clamorosa — un duro colpo alla loro credibilità. Adesso i laburisti sostengono che questa certezza di vincere si è risolta in un boomerang, perché un gran numero di loro elettori ha finito col disertare le urne contandosi su una vittoria che nessuno avrebbe potuto pregiudicare. Ma è una spiegazione che non convince. Quando saranno disponibili i dati conclusivi si potrà certo valutare meglio, nella sua portata, il fenomeno dell'astensionismo. Ma è chiaro, sin d'ora, che la ragione vera della sconfitta laburista è di natura politica, e va ricercata nella delusione di ampi strati popolari per i risultati di un'azione di governo che è stata molto al di qua, in tutti i campi, delle promesse.

dei grandi problemi di prospettiva, si è parlato poco o nulla, e anche questo ha contribuito a creare l'impressione — socialmente insatta di un elettorato abile. I conservatori hanno condotto la loro campagna accusando il governo di essere responsabile delle difficoltà economiche e in primo luogo dell'aumento dei prezzi. Che difficoltà vi siano, e grosse, è incontestabile. Basta pensare al fatto che la disoccupazione, in questo mese di giugno, si aggira sul mezzo milione di unità, la cifra più alta dal lontano 1940. Negli ultimi tre anni, poi, i prezzi sono aumentati del trenta per cento, e si sono mangiati quasi del tutto l'aumento dei salari, valutabile intorno a un trentacinque per cento. Di qui il malcontento popolare. Non essendo, a sinistra, ai laburisti, una grande forza politica capace di raccogliere — e di indirizzare su binari positivi della lotta per profonde riforme e nuovi orientamenti politici — questa insoddisfazione ha finito col giocare a favore dei conservatori. Non con un grande travaso di voti, ma, appunto, con fenomeni di stanchezza e di disillusione, e un conseguente rifiuto di rispondere all'appello elettorale. Certo, in alcune zone, ha fatto breccia — almeno in parte — la campagna xenofoba di alcuni candidati conservatori, che hanno ripetuto tali e quali, contro gli immigrati di colore, tutte le argomentazioni sostenute in Svizzera contro gli italiani e gli altri lavoratori immigrati dal razzista Schwarzenbach. Il successo elettorale di Enoch Powell e del r.v. Ian Paisley, l'oltranzista protestante dell'Irlanda del Nord entrato poche settimane fa nel Parlamento dell'Irlanda, e ora alla Camera dei Comuni, è senz'altro un fatto preoccupante.

Ma si tratta, ancora, di fatti marginali. Che cosa propongono i conservatori per migliorare la situazione economica? Questa è, oggi, la vera domanda. La risposta è estremamente chiara. Propongono misure — da leggi anticiclopiche a una riforma tributaria che si propone di diminuire la tassazione diretta per incrementare quella indiretta — che sono tutte di carattere nettamente antipopolare, e tali da provocare, nei prossimi mesi, profonde tensioni sociali e una ferma reazione da parte dei sindacati e dei lavoratori. Non è senza significato, in questo contesto, che già ieri le Trade Unions abbiano messo in guardia il nuovo Primo ministro conservatore contro il perseguimento di una simile politica.

Il successo conservatore si è profilato, ieri sera, subito dopo l'inizio dello scrutinio. La prima mezza dozzina di collegi uninominali indicava uno spostamento percentuale del 4-5% dai laburisti verso i conservatori. Questa «oscillazione» contraria al governo si è riprodotta su scala nazionale ed ha portato, alle 14 di oggi (ora locale), all'effettivo passaggio di potere tra Wilson e Heath. I conservatori raggiungevano in quel momento quota 316, cioè la metà più 1 dei seggi parlamentari che dava loro l'automatica certezza della vittoria. Successivamente i seggi conservatori salivano a 328 e ai laburisti ne venivano assegnati 288. Quattro minuti più tardi veniva diffuso il comunicato col quale il primo ministro ammetteva la vittoria conservatrice e informava di aver chiesto alla Regina l'udienza formale durante la quale avrebbe rassegnato le dimissioni.

Un grosso autotrasporto sostava già davanti al numero 10 di Downing Street per il trasloco degli effetti personali della famiglia che aveva occupato.

Antonio Bronda
(Segue in ultima pagina)

DOMANI NIENTE GIORNALI
A causa di un nuovo sciopero di 11 giornali domani non uscirà nessun quotidiano.

2 miliardi per la stampa comunista

A Firenze il Festival nazionale

La Direzione del PCI chiede, anche quest'anno, a tutti i militanti e gli elettori comunisti, ai lavoratori, ai democratici 2 miliardi a sostegno del Partito e della stampa comunista. Il partito ha chiesto ai suoi iscritti e ai suoi simpatizzanti un miliardo per la campagna elettorale, deve chiedere ancora, se di poterlo fare, bisogna consolidare le conquiste, è necessario andare avanti.

È indispensabile che il grande dispiegamento di energie e di intelligenza che ha consentito alle nostre organizzazioni di condurre con successo la campagna elettorale, e di respingere la violenta ondata anticomunista, sia mantenuto per intervenire nella misura più ampia e incisiva possibile in questa fase di grande importanza, per mobilitare, per orientare le grandi masse popolari nella lotta per le riforme, per una soluzione unitaria e democratica dei problemi delle maggioranze e delle giunte nelle regioni, nelle province e nei comuni, facendo progredire la politica di unità tra tutte le forze della sinistra italiana.

In questo ambito è importante e indispensabile una azione di sostegno della nostra stampa e dell'Unità, per utilizzare al massimo i nostri strumenti di informazione a difesa degli interessi delle grandi masse popolari e della democrazia, contro l'anticomunismo ed i tentativi di spostare a destra gli indirizzi politici del paese, contro il massiccio schieramento della stampa padronale e governativa, contro gli sforzi per fare della Rai-TV uno strumento del governo e dei gruppi più retrivi. In questi mesi che il partito dedica alla sua stampa, la lotta per una riforma democratica della Rai deve costituire uno degli elementi essenziali della nostra azione. Grande deve essere il contributo di lavoro e di iniziativa del maggior numero di compagni, perché aumenti la diffusione dell'Unità, per conseguire il pieno successo nella raccolta dei due miliardi e per compiere nuovi passi in avanti nell'opera di rafforzamento del Partito. Centinaia di migliaia di lavoratori, di giovani e di donne si sono raccolti, per la prima volta in queste settimane, attorno al Partito ed hanno contribuito validamente, con la parola, col lavoro, con la partecipazione attiva a costruire il successo delle liste comuniste. A questi lavoratori dobbiamo rivolgere oggi l'invito ad entrare nelle nostre file. In ogni parte d'Italia e soprattutto nel Mezzogiorno e nelle campagne, si deve sviluppare l'iniziativa per reclutare al partito migliaia e migliaia di nuovi quadri e militanti. Leggere, far leggere e discutere l'Unità vuol dire accendere il livello politico, far più chiara la coscienza di classe in chi ha lottato e lotta contro la oppressione padronale e le resistenze governative. Quanto più forte e numeroso sarà il Partito, tanto più la classe operaia e i lavoratori potranno contare ed influire sulla intera situazione politica mettendo a frutto il successo conquistato il 7 giugno.

LA DIREZIONE DEL PCI

Le prime manifestazioni di apertura della campagna

Le prime manifestazioni di apertura della campagna (domani e il 20 giugno) avranno luogo nei seguenti comuni: RA (Segre), RAVENNA (Segre), PAVIA (Segre), ORVIE TO (G. Pajetta), SERMIDE (Sandri), BRESCIA (Bollini), MESSINA (Macaluso), CARPI (Natta), IMOLA (Trivelli), NONANTOLA (Serrini), AREZZO (Occhetto), REGGIO EMILIA (G. C. Pajetta), NOVARA (Fanti), ENNA (La Torre), PESARO - Villa Fastigi, PIACENZA (Bottegone), FERRARA (Grasso), PESARO (Grasso), FIRENZE - Grassano, SAVONA (Sinalunga), SESTO INGLESE, SESTO S. GIOVANNI.

COPPA RIMET

Domani finale Italia Brasile



In TV alle 20 - Oggi (ore 24) in campo Uruguay-RFT per l'assegnazione del terzo e quarto posto - Accuse (inventate) di doping contro gli azzurri - Nella foto: Facchetti e Bertini

A PAG. 11

Grottesco tentativo ministeriale di nascondere la verità - Riccardo Lombardi conferma la autenticità del documento - L'Unità ne ha una copia e chiede di testimoniare di fronte al magistrato e al Parlamento

Ieri sera alle 19.30 — e cioè a trentasei ore di distanza dal momento in cui il compagno Lombardi ha rivelato l'esistenza del documento della NATO, il ministero degli Esteri italiano ha diffuso la seguente, risibile nota:

Alcuni organi di stampa, sulla base di un presunto comunicato della NATO che sarebbe stato diffuso a Roma il 25 maggio scorso, hanno pubblicato notizie circa l'attività di un gruppo di lavoro che avrebbe esaminato in sede NATO i «problemi fondamentali dell'alleanza atlantica», tra cui la situazione interna italiana. In particolare, tale gruppo avrebbe raccomandato l'adozione di alcune misure di carattere militare, comportanti, tra l'altro, l'aumento delle forze NATO in territorio italiano.

Al riguardo si è appreso alla Farnesina che il comunicato — anche se scritto su carta intestata avente i contrassegni NATO — è falso e le notizie in esso contenute sono destituite di ogni fondamento. Anche gli organi competenti della NATO hanno compiuto la stessa valutazione.

Sul comunicato della Farnesina il compagno Riccardo Lombardi ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Il comunicato della Farnesina non smentisce affatto la casa essenziale, cioè che il comunicato stampa n. 70/5 del 25 maggio 1970 sia stato distribuito all'ETR, durante i lavori del Consiglio Atlantico. Se dunque il fatto si tratta, esso proviene dagli organi della NATO. Ma si tratta di un falso? La Farnesina che, lo ripeto, non nega l'esistenza del documento, afferma che esso è stato scritto su carta portante i contrassegni della NATO: non si tratta solo di contrassegni, ma di una identità assoluta, perfino nella carta e nei caratteri del dattiloscritto, tutti identici a quelli degli altri documenti contemporaneamente distribuiti. Ciò che solleva molti dubbi è l'affermazione che di una falsificazione si sia trattato, e non di un errore di vertice. Il compagno Lombardi ha detto che ha permesso la fuga di un documento autentico ma di cui non si desiderava la pubblicazione. Come si vede al contrario nei documenti del trattato comunicato dalla Farnesina è facile notare come non si è un dubbio su tutto ciò.

Dal canto suo l'agenzia della sinistra dc, «Forze nuove» ha pubblicato la seguente nota sulla gestione del comunicato NATO che è stato oggetto dell'interrogazione Lombardi: «La parte del comunicato NATO del 25 maggio scorso, non diffusa dalla stampa (Segue in ultima pagina)

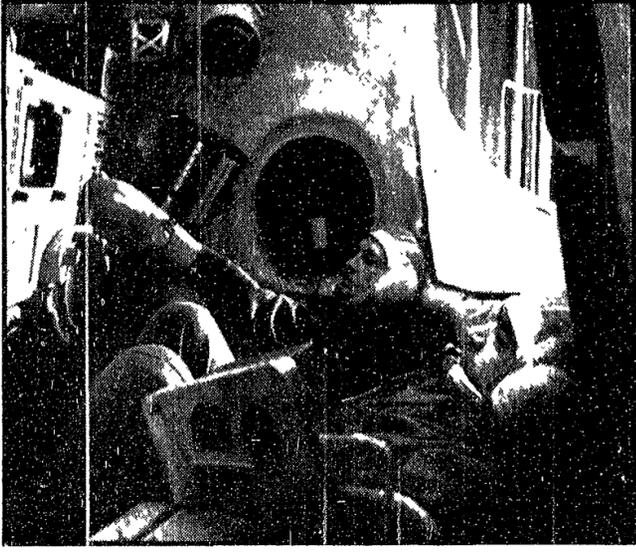
A pag. 3 i documenti

DOPO GLI INCONTRI GOVERNO-CONFEDERAZIONI

Si decide per scrutini e esami

Oggi riuniti i sindacati autonomi - Revocato il blocco nelle scuole elementari - La discussione alla Commissione P.I. del Senato - Sospeso lo sciopero dei ferrovieri mentre continua quello degli altri burocrati - CGIL, CISL e UIL riaffermano l'esigenza di continuare la trattativa e l'azione per le riforme

A pagina 4



Soyuz 9 è tornata a Terra

La «Soyuz 9» con a bordo i cosmonauti Nikolaev e Sevast'yanov è tornata a Terra felicemente dopo un volo di 425 ore. Il rientro è avvenuto a 75 chilometri a ovest di Karaganda. Si corona, così, con un grande successo, il volo di «Soyuz 9», che ha battuto ogni record di permanenza nello spazio. I due cosmonauti, appena scesi dall'abitacolo della nave spaziale, sono stati accolti da medici, specialisti del centro spaziale, amici, giornalisti. Una prima visita medica ha potuto constatare che i due cosmonauti sono in perfette condizioni di salute. Nella foto: i cosmonauti della «Soyuz 9» al pannello dei comandi dell'ironave

A PAGINA 5

OGGI perchè no?

LEGGEVAMO ieri sul Corriere della Sera una intervista concessa dall'on. Preti a Cesare Zappulà. La conversazione del ministro delle Finanze è cominciata con queste parole: «Non ci sarà una patrimoniale, anche perché l'imposta sul patrimonio non esiste: è una invenzione astratta. Che cosa vuole? Che i privati cedano un decimo dei quadri delle loro pinacoteche? O una stanza su dieci delle case che possiedono?...».

Una delle ragioni, la principale, per cui l'on. Preti piace tanto a tor signori, deve ricercarsi nel fatto che egli è un soci.ista il quale la pensa da capitalista. Quando Preti domanda come si potrebbe togliere a un privato «un decimo dei quadri della sua pinacoteca» o «una stanza su dieci» delle sue case non ci troviamo di fronte a un uomo che si arresta di fronte a difficoltà o addirittura a impossibilità tecniche (secondo il suo giudizio), ma a uno che rispetta la proprietà e la considera inalienabile in linea di principio. Un socialista, davanti a privati che possiedono pinacoteche o numerose case in un paese dove c'è tanta gente che non mangia carne neppure una volta al mese o che vive nelle baracche, penserebbe subito a portare un ricicli a un decimo» dei loro quadri o qualche stanza delle loro case. Direbbe insomma: «Proviamo», e soltanto in un secondo momento, se l'operazione si rivelasse, a dispetto di ogni tentativo, impossibile, potrebbe anche darsi per vinto, Ma l'on. Preti no. Egli non continua con l'affrontare i ricchi, comincia col rispettarli, e li rispetta in ciò che hanno di più sacro: la proprietà. Questo socialista non si accorge che la tassazione soltanto i redditi significa colpire nello stesso modo, ugualmente (salvo le proporzioni) i possidenti e i lavoratori, perché è il patrimonio che distingue qualitativamente quelli da questi, c'è sul par-momo che principia a fondare il privilegio.

In un bellissimo palazzo di corso Venezia, a Milano, abita per l'appunto uno dei padroni del Corriere. Il abito solo in una casa che potrebbe accogliere venti famiglie di senza tetto, e alle pareti dei suoi saloni pendono quadri famosi, per un valore di miliardi. E lì, dice, signor ministro, che questa roba non si può toccare. Ma lei è o non è un socialista? E allora, perchè no?

Forlobraccio

Il documento della NATO

Il punto principale è l'indipendenza del nostro paese

I poteri sovranazionali dei generali Nato — Pompidou ha mentito? — Non è solo Lombardi ad avere le prove



Ecco la intestazione del documento della NATO oggetto della interrogazione Lombardi. A suo tempo, e nella sede opportuna, diremo come abbiamo avuto la copia in nostro possesso

5. Analyse l'Etat actuel des rapports sur les flancs de l'OTAN, on constate que les Etats les plus faibles se trouvent dans le sud-est de l'Europe, c'est-à-dire la région de l'adriatique. Les Alliés, se rendant compte de la faiblesse de la démocratie italienne et du danger de stabilité politique dans ce pays, estiment que les forces de l'OTAN sur le territoire italien doivent être renforcées par les effectifs supplémentaires de l'OTAN. On a donc décidé de recommander aux membres de la défense d'examiner la possibilité de transférer la division de l'intervention de l'OTAN stationnant en RFA dans la région septentrionale de l'Italie. On a également recommandé la création d'une unité d'intervention italienne dont le chef de base se trouverait dans la base d'aviation et de lancement de fusées de l'OTAN situées dans la zone de l'Italie, où l'administration locale est dominée par les éléments communistes.

La riproduzione di parte del punto cinque del documento in cui si raccomanda il trasferimento di una divisione di intervento NATO in Italia a causa « della debolezza della democrazia » e della « mancanza di stabilità politica in questo paese »

Discutere sulla autenticità del documento oggetto della interrogazione Lombardi sarebbe una pura perdita di tempo: il documento esiste ed è autentico. Le prove sono schiacciati. E non è il solo compagno Lombardi a possederlo. Discutiamo, dunque, del merito. Un « gruppo speciale di lavoro » di cui facevano parte — è detto nel documento — « eminenti personalità dei paesi europei membri dell'Alleanza » — si è riunito a Bruxelles allo scopo di tracciare un bilancio della situazione della NATO e di formulare una serie di « raccomandazioni » da sottoporre ai ministri della Difesa che si sarebbero a loro volta riuniti a Roma, assieme ai ministri degli Esteri, il 26 e il 27 di maggio. Il « gruppo speciale di lavoro » aveva tenuto le sue sedute dal 27 al 29 aprile.

« eminenti personalità » italiana chiamata a far parte del « gruppo speciale di lavoro » e i nomi dei militari italiani che hanno partecipato alla « più grande assemblea di militari che si sia mai svolta in ogni parte del mondo ». In quanto ai ministri degli Esteri e della Difesa che hanno partecipato alla riunione del Consiglio atlantico, i loro nomi non hanno bisogno di essere « rivelati ».

Il Consiglio atlantico ha fatto propria la « raccomandazione » contenuta nel documento, e cioè di trasferire in Italia « a causa della debolezza della democrazia italiana e della mancanza di stabilità politica in questo paese » la divisione di intervento della NATO di base nella Germania occidentale nonché di creare una « unità di intervento italiana » allo scopo di proteggere le basi di aviazione e di lancio di missili della NATO? Noi non lo sappiamo, benché il tutto non ci sembri affatto inverosimile: si è dimenticato, forse, la massa di documenti segreti prodotti all'Assemblea nazionale francese dall'allora primo ministro Georges Pompidou e attuale presidente della Repubblica per motivare la decisione di uscire dal sistema militare integrato della NATO? Tali documenti sono stati resi pubblici. E provano che i generali della NATO esercitano in Europa occi-

Due settimane prima, cioè, che nella stessa capitale belga venisse convocata quella che l'agenzia di stampa americana Associated Press definì a suo tempo « la più grande assemblea internazionale (NATO) di militari che si sia mai svolta in ogni parte del mondo ». Tale assemblea si situò, nel tempo, tra la riunione dei « gruppo speciale di lavoro » e la riunione dei ministri degli Esteri e della Difesa del Patto atlantico. E' del tutto inverosimile che il documento elaborato dal « gruppo speciale di lavoro » non sia stato portato a conoscenza della assemblea dei militari. Il che vuol dire che esso è stato letto almeno tre volte da rappresentanti italiani.

Una prima volta al momento della sua elaborazione visto che un italiano ha preso parte alla riunione del « gruppo speciale di lavoro »; una seconda volta quando il documento è stato portato a conoscenza dell'Assemblea dei militari, di cui facevano parte alti ufficiali italiani; una terza volta, infine, nel corso della riunione del Consiglio atlantico cui hanno preso parte i ministri degli Esteri e della Difesa italiani. Tre volte e a tre livelli diversi: a livello presumbilmente politico la prima volta, a livello militare la seconda, a livello governativo la terza. Nessuno, chi risulti, ha mosso obiezioni. Tutti, dunque, hanno approvato. E della vicenda non si sarebbe saputo nulla se la « distrazione di un funzionario della NATO non avesse provocato la diffusione di un certo numero di copie di un documento che avrebbe dovuto rimanere del tutto segreto. Il governo italiano ha atteso 36 ore prima di emettere una risibile smentita: troppe, evidentemente, per una faccenda di tal gravità rivelata, per di più, da un membro assai autorevole della Direzione del Partito socialista. Il giornale dei socialdemocratici, naturalmente, si agita. Ma tutto quel che si dice è che « una simile falsità o verità non potrebbe mai figurare in un qualsiasi rapporto a redigere il quale avesse contribuito il governo italiano o un ente di cui l'Italia facesse parte ». Bene. Il giornale socialdemocratico non ha che da rivelare il nome della

« eminente personalità » italiana chiamata a far parte del « gruppo speciale di lavoro » e i nomi dei militari italiani che hanno partecipato alla « più grande assemblea di militari che si sia mai svolta in ogni parte del mondo ». In quanto ai ministri degli Esteri e della Difesa che hanno partecipato alla riunione del Consiglio atlantico, i loro nomi non hanno bisogno di essere « rivelati ».

Intervista a Mosca con cinque giovani giunti da Hanoi per imparare la nostra lingua

Il vietnamita che studiano l'italiano

Le lezioni sono tenute da due professori, Gilardini e Canestri, trasferiti nella capitale sovietica come lettori in base all'accordo culturale tra i due paesi - Un incontro con Pam, Nam, Tu, Hong e Toai nella sede dell'ufficio di corrispondenza del nostro giornale - « Anche in vietnamita si dice ciao » - Nelle biografie di questi cinque ragazzi il dramma e l'eroismo del loro popolo

Sulle Ande come al Vajont



Queste due foto danno, da sole, la spaventosità del dramma che ha colpito il Perù il 31 maggio scorso. In alto si vede la città di Yungai, 20.000 abitanti, ai piedi delle Ande; in basso, la terrificante desolazione che ne resta dopo il passaggio dell'ondata di fango e roccia provocata dal sisma. Un Vajont moltiplicato per dieci. Sotto la distesa lunare dei detriti e delle macerie, qui a Yungai come a Huaraz e in cento altri paesi peruviani, vi sono migliaia di cadaveri che non saranno mai più recuperati. Il numero delle vittime è ormai accertato intorno alle 60.000 unità. Ma ancor oggi, a venti giorni da quella immane catastrofe, molti dei centri montani devastati dal sisma non sono stati raggiunti dalle squadre di soccorso, per cui il bilancio delle vittime — anche se di poco — potrebbe aumentare. Dalla capitale, Lima, al porto di Chimbote (centro nevralgico delle operazioni di soccorso nella zona terremotata) il flusso degli aiuti prosegue a ritmo frenetico.

Dalla nostra redazione

MOSCA, giugno

Pam, Nam, Tu, Hong, Toai, sono cinque giovani vietnamiti che da cinque mesi studiano la lingua italiana all'Istituto di lingue straniere Maurice Thorez di Mosca. Il corso dura cinque anni ma già i giovani vietnamiti riescono a farsi capire nella nostra lingua. Al loro ritorno in patria formeranno il primo gruppo di « italiani » vietnamiti. Il primo gruppo, abbiamo detto: nel Vietnam infatti sono molti a parlare correttamente il francese, il cinese, il russo, ma nessuno conosce l'italiano. Non ci sono insegnanti, libri, grammatiche. Non esiste l'ambasciata italiana, « l'Istituto di Cultura Italiana », « la Dante Alighieri ». Il nostro governo sa che c'è qualcosa al di là della linea smilitarizzata e qualche volta si è dimostrato preoccupato per quello che fanno gli americani, ma di fatto continua a riconoscere soltanto il regime di Saigon. Così ad Hanoi è stato deciso di affrontare il problema per altre vie, mandando a Mosca cinque giovani a studiare l'italiano. La Unione Sovietica, come è noto, aiuta la RDV anche per la preparazione dei quadri e proprio in questi giorni settemila specialisti vietnamiti hanno ultimato qui i corsi e sono rientrati in patria. Altri trecentocinquanta continuano qui a studiare mentre altri ne sono in arrivo.

« Che cosa sapevate dell'Italia prima di partire per Mosca? »
« In vietnamita Italia si dice « it » e sui nostri giornali ci sono sempre notizie dell'Italia, sulle lotte dei comunisti e dei lavoratori italiani. Noi sappiamo già che il popolo italiano fa molto per noi ».
« Che difficoltà incontrate nello studio dell'italiano? »
« Oh! E' una lingua molto difficile per noi, è tutta diversa. E' una lingua di verbi. Le coniugazioni, i tempi... Ma è una lingua musicale, basata sulle vocali, come la nostra. Abbiamo una parola in comune: «Ciao». Anche noi quando salutiamo un amico diciamo ciao. Quanto sono belle le canzoni italiane... » Corchiamo un disco, una canzone che possa aiutarci a far capire qualcosa dell'Italia, dell'Italia vera. Perché non Trincalé? Il disco è un regalo del cantante che è venuto qui qualche tempo fa in viaggio turistico. Ma Trincalé naturalmente ha cantato sulla chitarra, e ha cantato sull'aereo, all'albergo, per strada, nella casa di una famiglia moscovita conosciuta per caso, alla « Casa dell'Amicizia » di Leningrado, in un club di Mosca. Il suo più bel concerto moscovita è stato però probabilmente questo, con i cinque vietnamiti attenti e tesi per capire l'Italia dell'emigrante, della lupata, del dottor Guina, dei metalmeccanici di Milano, dei terremotati siciliani, dei pensionati della Baggina... Poi si parla della scuola, degli incontri con i giovani di Mosca, della famiglia lontana. Uno dopo l'altro i cinque giovani raccontano in italiano la loro storia.

E così facevano tutti, anche i professori. Ogni classe era in un punto diverso della foresta. In ogni classe c'era un gruppo di tiratori con i fucili per difendere la scuola dagli aerei americani. Il villaggio è stato bombardato più volte. Le bombe hanno ucciso il nonno e lo zio. La mamma è stata ferita tre volte mentre lavorava nella risaia della cooperativa...
Toai: « Eravamo undici fratelli e anche noi vivevamo vicini al mare in una zona molto ricca perché ci sono le risaie. Tre fratelli sono stati uccisi dagli americani. Il fratello maggiore era insegnante e gli americani hanno bombardato la sua scuola nella giungla. Sono morti anche molti scolari... »
Gilardini e Canestri inguaribilmente professori si affannano a correggere ogni errore e deriva spesso, spiegando dall'abitudine di pensare in vietnamita, leggere in russo — che è parlato qui perfettamente dai cinque ragazzi — per poi ritradurre in italiano (dal russo). Così ogni frase è una occasione per fare una piccola lezione di lingua viva. Ma i due insegnanti sono ammirati per i progressi dei cinque ragazzi. « Studiano sempre — dice Canestri — la mattina, al pomeriggio e anche alla sera, fino a notte, con tenacia incredibile. Dopo cinque mesi, vedli, riescono già a dire praticamente tutto. Ci sarà un buon gruppo di specialisti di cose italiane nel Vietnam tra qualche anno ».

L'Istituto Maurice Thorez è assai noto e sforna ogni anno, oltre ad un buon numero di specialisti in lingua francese ed inglese, anche un nutrito gruppo di italiani. « Lo insegnamento — ci ha detto il professor Giuseppe Gilardini che è qui da qualche mese come « lettore di lingua italiana » in base all'accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica — è davvero ad alto livello e i metodi di studio sono assai moderni. Ma i cinque vietnamiti hanno fretta. I nostri lettori possono aiutarci mandando libri, lettere e anche, attraverso le organizzazioni democratiche di solidarietà con il Vietnam, inviateli in Italia per trascorrere le vacanze estive. Ecco i loro nomi: Pam Dan Pa 19 anni (è l'unica ragazza del gruppo), Nguyen Van Nam (20 anni), Le Van Tu (20 anni), Vu Suan Hong (20 anni), Dang Khan Toai (20 anni).

« Eravamo undici fratelli, tre sono morti in guerra. Io sono la più giovane. Anche mia madre è morta. Il mio villaggio è appena a sud di Hanoi e non è stato bombardato. Ho così potuto fare la « scuola dei dieci anni » regolarmente. Adesso a casa c'è solo papà. Tutti gli altri lavorano e studiano. Ho una sorella che studia letteratura russa nell'Unione Sovietica, a Voronez e una volta, quando mi sono ammalata, è venuta a trovarmi a Mosca. La prima volta che ho detto qualche parola in italiano con gli italiani è stato alla « Casa dell'Amicizia » di Mosca. C'era un gruppo di turisti e hanno organizzato l'incontro con noi. Così mi sono fatta i primi amici, una ragazza di Roma, dei giovani di Rapallo... Ci scrivevano spesso ».

« Il mio nome significa « Sud ». Sono nato nella stessa provincia di Pam ma non ci siamo conosciuti nel Vietnam. Ci siamo visti per la prima volta qui. Ho due sorelle più grandi di me e due fratelli più piccoli. I genitori sono contadini e lavorano nella cooperativa del villaggio. Il nonno invece è troppo vecchioro e non lavora più. La nonna è morta sotto i francesi... »
Tu: « Sono nato nella zona di confine tra il nord e il sud. Nella quarta zona, quella che è stata tutta distrutta. Quando non c'era la guerra e ero piccolo era molto bello. C'erano sempre feste sul fiume. Poi sono incominciati i bombardamenti e allora noi siamo venuti a vivere sotto terra. Abbiamo scavato dapertutto. Anche la nostra scuola era sotto terra. I bombardamenti continuavano e allora molti abitanti del villaggio sono stati trasferiti in altre zone. Alcuni non hanno però voluto lasciare il villaggio. Hanno continuato a continuare a vivere sottoterra o a lavorare di notte nelle risaie. Mia madre è morta nel villaggio contro i francesi. Io avevo solo nove mesi: un fratello è stato ferito qualche mese fa dalle bombe americane ».

« Che cosa sapevate dell'Italia prima di partire per Mosca? »
« In vietnamita Italia si dice « it » e sui nostri giornali ci sono sempre notizie dell'Italia, sulle lotte dei comunisti e dei lavoratori italiani. Noi sappiamo già che il popolo italiano fa molto per noi ».
« Che difficoltà incontrate nello studio dell'italiano? »
« Oh! E' una lingua molto difficile per noi, è tutta diversa. E' una lingua di verbi. Le coniugazioni, i tempi... Ma è una lingua musicale, basata sulle vocali, come la nostra. Abbiamo una parola in comune: «Ciao». Anche noi quando salutiamo un amico diciamo ciao. Quanto sono belle le canzoni italiane... » Corchiamo un disco, una canzone che possa aiutarci a far capire qualcosa dell'Italia, dell'Italia vera. Perché non Trincalé? Il disco è un regalo del cantante che è venuto qui qualche tempo fa in viaggio turistico. Ma Trincalé naturalmente ha cantato sulla chitarra, e ha cantato sull'aereo, all'albergo, per strada, nella casa di una famiglia moscovita conosciuta per caso, alla « Casa dell'Amicizia » di Leningrado, in un club di Mosca. Il suo più bel concerto moscovita è stato però probabilmente questo, con i cinque vietnamiti attenti e tesi per capire l'Italia dell'emigrante, della lupata, del dottor Guina, dei metalmeccanici di Milano, dei terremotati siciliani, dei pensionati della Baggina... Poi si parla della scuola, degli incontri con i giovani di Mosca, della famiglia lontana. Uno dopo l'altro i cinque giovani raccontano in italiano la loro storia.

« Eravamo undici fratelli, tre sono morti in guerra. Io sono la più giovane. Anche mia madre è morta. Il mio villaggio è appena a sud di Hanoi e non è stato bombardato. Ho così potuto fare la « scuola dei dieci anni » regolarmente. Adesso a casa c'è solo papà. Tutti gli altri lavorano e studiano. Ho una sorella che studia letteratura russa nell'Unione Sovietica, a Voronez e una volta, quando mi sono ammalata, è venuta a trovarmi a Mosca. La prima volta che ho detto qualche parola in italiano con gli italiani è stato alla « Casa dell'Amicizia » di Mosca. C'era un gruppo di turisti e hanno organizzato l'incontro con noi. Così mi sono fatta i primi amici, una ragazza di Roma, dei giovani di Rapallo... Ci scrivevano spesso ».

« Il mio nome significa « Sud ». Sono nato nella stessa provincia di Pam ma non ci siamo conosciuti nel Vietnam. Ci siamo visti per la prima volta qui. Ho due sorelle più grandi di me e due fratelli più piccoli. I genitori sono contadini e lavorano nella cooperativa del villaggio. Il nonno invece è troppo vecchioro e non lavora più. La nonna è morta sotto i francesi... »
Tu: « Sono nato nella zona di confine tra il nord e il sud. Nella quarta zona, quella che è stata tutta distrutta. Quando non c'era la guerra e ero piccolo era molto bello. C'erano sempre feste sul fiume. Poi sono incominciati i bombardamenti e allora noi siamo venuti a vivere sotto terra. Abbiamo scavato dapertutto. Anche la nostra scuola era sotto terra. I bombardamenti continuavano e allora molti abitanti del villaggio sono stati trasferiti in altre zone. Alcuni non hanno però voluto lasciare il villaggio. Hanno continuato a continuare a vivere sottoterra o a lavorare di notte nelle risaie. Mia madre è morta nel villaggio contro i francesi. Io avevo solo nove mesi: un fratello è stato ferito qualche mese fa dalle bombe americane ».

Siluro della FIAT al progetto dell'ENI per il disinquinamento

L'aria è avvelenata? Ad Agnelli non importa

Il monopolio dell'auto ha respinto le proposte per un programma di depurazione — Solo nel settore salutare umana il danno arrecato è di oltre 100 miliardi — I gruppi privati non vogliono pagare — Mariotti accusa il dicastero dell'Industria di sabotare la legge anti-smog

Occorrerà investire almeno 6 mila miliardi nei prossimi quindici anni per risolvere il problema dell'inquinamento dell'aria e delle acque in Italia. I costi per l'installazione e l'esercizio, comprensivi dell'ammortamento, di tutti i dispositivi e sistemi capaci di depurare le principali fonti di inquinamento esistenti sono valutati tra gli 11,4 e i 14,4 miliardi. Questo secondo lo studio condotto dall'ENI e dall'ISVET.

Sono cifre certamente considerevoli. Ma l'importanza di questo studio — che ieri è stato al centro del dibattito nel salone dell'Eur e nelle commissioni — sta nel fatto che in esso sono indicati anche i cifre dei danni derivanti dall'inquinamento, e quindi dei benefici diretti per mancato danno che possono venire alla collettività nazionale: circa 400 miliardi di danni già provocati dall'inquinamento nel 1968, che saliranno a 500 miliardi nel '70 a 700 nel 1975, 900 nel 1980 sino a raggiungere la cifra impressionante di 1.500 miliardi nel 1985, se, come nessun intervento si è stato preso in senso contrario.

E' stato valutato che solo nel settore salute umana (per gli altri settori considerati sono il patrimonio dei beni culturali, agricoltura, approvvigionamento idrico, patrimonio ecologico, turismo e tempo libero, patrimonio immobiliare) il danno arrecato dall'inquinamento è stato nel 1968 di circa 300 miliardi che salirebbero a quasi 500 miliardi tra 15 anni. Ciò sottolinea che il danno alla salute umana incide per circa un terzo sul totale non solo, ma indica più in generale che i danni, mancando misure di protezione, crescerebbero ad un ritmo elevatissimo ben superiore dei costi da affrontare per il disinquinamento.

Da questo punto di vista, anche volendo considerare valori intangibili e non quantificabili come la salute umana da un punto di vista strettamente monetario (mancati redditi o perdite di tempo lavorativo, assenze di lavoro, spese per cure sanitarie) lo studio presentato offre una interessante base per una valutazione della convenienza economica di un intervento contro l'inquinamento. Di più: il progetto afferma il principio, del resto già sancito, di un'attività di appoggio all'iniziativa (hanno parlato tra gli altri il titolare della Sanità Mariotti, della Ricerca scientifica Ripamonti, della Marina mercantile Mannironi, un telegramma ha inviato il ministro alle Partecipazioni statali, Piccoli), in una delle commissioni più importanti, quella sui costi di depurazione, la FIAT è intervenuta in prima persona facendo pronunciare al suo rappresentante un discorso di netta opposizione al progetto.

Secondo il monopolio torinese i costi valutati dall'ENI e dall'ISVET, per eliminare l'inquinamento da autoveicoli sono ottimistici. La situazione — ha fatto dire Agnelli — è molto più complessa, i costi sarebbero superiori di 2-3 volte di quelli annunciati (quelli di miliardi di lire) le soluzioni proposte — applicazione di post-combustori (mercurio catalitici) per la trasformazione chimica dei gas di scarico inquinanti in una miscela non nociva, produzione di benzine particolari — non possono essere considerate definitive.

A sua volta Mariotti, nel suo discorso, aveva denunciato che la legge anti-smog, approvata dopo una dura battaglia e operante solo per gli impianti termici: per gli altri due settori riguardanti l'industria e gli autoveicoli a motore manca ancora il regolamento di attuazione che — ha detto — « dorme sonni tranquilli ». Anzi — ha aggiunto — per quello relativo all'inquinamento che deriva dai processi industriali manca ancora l'approvazione del ministero dell'Industria che « chissà per quale ragione ha tutta l'aria di voler sabotare la legge ».

Chissà? Forse perché Agnelli e gli altri « big » della grande industria privata non sono d'accordo.



In questa carta geografica dell'inquinamento costiero sono indicati i tratti di costa dell'Italia, inquinati da scarichi urbani (città private di impianti di depurazione) e per cause industriali. Non è ancora stata redatta una « carta » degli inquinamenti dei fiumi, dei laghi e dell'aria.

Concetto Testai

Comosse esequie a Elsa Triolet

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19.

Alle 18 di questa sera, al termine di una toccante cerimonia funebre, la salma di Elsa Triolet — che dal mattino era stata esposta nell'atrio d'ingresso dell'Humanité — è stata inumata nel cimitero di Saint-Amand, nelle Yvelines.

Centinaria e centinaria di amici, di ammiratori, di pensanti, erano sfilati nella piccola camera ardente colma di corone di fiori inviate da scrittori, uomini politici, associazioni culturali, organizzazioni democratiche.

Ieri la stessa commovente scena s'era verificata al n. 56 della rue de Varenne, abitazione di Aragon, dove sul registro erano piovute centinaia di firme di amici e di sconosciuti. Uno di questi ultimi aveva scritto: « Non vedremo più i tuoi occhi, Elsa, ed è una grande sciagura ». La bara di Elsa Triolet era stata esposta nella sua vita di ogni giorno, vicino al bel ritratto che di lei aveva fatto Matisse. In una stanza accanto, affranto dal dolore, Aragon aveva trovato tuttavia le forze per ringraziare i visitatori.

Prima del trasferimento della salma dal boulevard Poissoniere a Saint-Amand, davanti ad una folla commossa che ostruiva quasi la circolazione del popoloso boulevard, Georges Marchais, vice segretario generale del PCP, l'attore e regista Jean Louis Barrault, il poeta cileño Pablo Neruda, Jacques Madaule per la Unione nazionale degli scrittori e Jean Merceant per le « Lettres françaises » hanno ricordato la vita e le opere della scrittrice, la sua esaltante unione con Louis Aragon.

Alla mesta cerimonia erano presenti anche Lilil Brik, vedova di Majakovski e sorella della defunta, giunta ieri da Mosca, scritte e artisti francesi, rappresentanti del corpo diplomatico. Migliaia di messaggi di condoglianza erano pervenuti ad Aragon da ogni parte del paese e del mondo.

Augusto Pancaldi

Il turismo tra Italia e Polonia

Negli anni scorsi di via Veneto 34 della « Orbis » e della « Let » si è svolto un incontro nel corso del quale il direttore della « Orbis », dr. Rybak, ha illustrato le possibilità offerte dalla Polonia ai visitatori italiani nel campo del turismo. Insieme ai rappresentanti di alcuni tra i più importanti CRAL aziendali erano presenti anche funzionari di società turistiche, del mondo della cultura e della stampa. Il rappresentante dell'ambasciata e del consolato della Polonia, i partecipanti hanno anche visitato la mostra del turismo polacco allestita negli stessi locali.

Nella RDT dopo la sconfitta Rimet

I sindacati decidono su scrutini e esami

Per il contratto

Sfrattato pensionante italiano

I tedeschi occidentali l'hanno preso proprio male - Avvelenati commenti della stampa ed episodi di razzismo

BERLINO, 19 Si arriva al punto di cacciare i pensionati italiani dalle case di abbandono delle auto italiane per le strade tanto i tedeschi hanno preso male quanto quanto grossa è stata la delusione dopo le certezze (non le speranze ma proprio certezze) della vigilia dell'arrivo di Westrich al posto di Westrich durante il giorno dopo senza nemmeno accennare alla sconfitta clamorosa della squadra bianca partita in testa in testa a cinque punti nella casa di Westrich.

Parliamo dei tedeschi della RDT perché nella Repubblica democratica non si nasconde una certa soddisfazione per la vittoria degli italiani, un tale palese ammirazione per la nostra squadra.

Ed è naturale perché l'incontro era stato preceduto da un clima di crociata. Lo «Sport Illustrierte» a Berlino ovest era uscito titolando sull'anno nazionale «Deutschland, deutschland uder alles» e continuando nel pezzo ad usare espressioni che si sarebbero adattate ad un clima di guerra calda più che ad una competizione sportiva, per quanto accesa.

Adesso è impossibile per i giornalisti e sportivi sbobbarci una sia pur minima autocritica. E infatti non si sognano di tentare l'anno dei campioni «Acceglietevi come i campioni del mondo» titola oggi la Bild Zeitung in prima pagina. Qualche giorno fa aveva definito i tedeschi del West «i più forti del mondo» e così i conti tornano.

A guardare certi giornali non si capisce nemmeno bene come siano andate le cose nemmeno una foto di Riva o di Rivera o di Mazzola. E nemmeno di Müller, che tutte le volte lo diffondevano mentre subiva goal, magari quello decisivo della sconfitta. La Bild Zeitung e altri fogli, riservano i primi piani a Beckenbauer con il braccio al

Scuola: si discute sulla ripresa

I nuovi impegni del governo dopo i colloqui fra ministri e Confederazioni — Statali: i ferrovieri sospendono lo sciopero — Continua l'astensione dei «direttivi»

L'aprile nella Conf. Cisl e Uil si è svolta la situazione dopo gli incontri dei sindacati della scuola non avuto con i presidenti del Consiglio ed il ministro dell'Interno. I sindacati della scuola non hanno avuto con i presidenti del Consiglio ed il ministro dell'Interno. I sindacati della scuola non hanno avuto con i presidenti del Consiglio ed il ministro dell'Interno.

FERROVIARI
In armonia con le decisioni prese ieri dalle tre Confederazioni anche i sindacati dei ferrovieri hanno stabilito di sospendere il loro sciopero che avrebbe dovuto iniziare il 21. Nel frattempo i sindacati dei ferrovieri della CGIL, Cisl e Uil, afferma che la decisione è stata adottata in quanto i gruppi parlamentari hanno fatto propri presentando alla Camera, gli emendamenti intesi a sanare i ferrovieri, e visto che dal dibattito parlamentare sta emergendo la volontà di tenere in massimo conto le istanze delle tre Confederazioni sull'art. 16 che nell'entrata in vigore si concluderà l'approvazione del provvedimento «mendato».

CGIL, Cisl e Uil sulle riforme

Il governo deve parlare chiaro

Martedì prossimo i segretari della CGIL, Cisl e Uil torneranno a riunirsi per valutare l'andamento della vertenza sulle riforme, soprattutto per quanto riguarda i problemi delle tasse e quelli della crisi.

La nuova riunione interconfederale è stata fissata per le conclusioni di un incontro svoltosi alla Cisl tra i rappresentanti delle tre segreterie. Si è trattato di un breve scambio di vedute sulla questione degli scatti fiscali. Le tre segreterie si sono rese avute un giudizio definitivo sulle posizioni del governo in materia alla luce di quanto nel frattempo decidono il Consiglio dei ministri.

CGIL, Cisl e Uil — è detto in un comunicato — «continuano a decidere e a discutere dalle assemblee dei lavoratori di mantenere la controparte degli interessi e dell'azione insistono sulla necessità di acquisire nei prossimi giorni con certe decisioni da parte del governo sulle richieste avanzate. Per questo le tre confederazioni continueranno a chiedere al governo sulla questione della fiscalità sui redditi da lavoro discussa nelle ultime riunioni con i ministri interessati, sollecitano la convocazione urgente degli incontri in materia di riforma tributaria e di politica agricola, oltre a quello già fissato per il 24 giugno sulla politica della casa. Tale posizione — conclude il comunicato — è motivata dalla riconfermata volontà delle tre confederazioni di valutare il risultato dell'azione non solo in rapporto ad aspetti parziali dei singoli problemi ma anche con riferimento all'insieme delle richieste relative alle riforme».

La riunione di martedì servirà ad un ulteriore esame dei problemi della casa sui quali mercoledì si terrà il ministero del Bilancio un incontro con i sindacati. Tra le richieste presentate dai sindacati per una nuova politica della casa va ricordato un deciso aumento degli investimenti effettuati dall'industria pubblica, il blocco dei titoli e dei contratti — una radicale riforma urbanistica che realizzi il controllo pubblico delle aree fabbricabili.

Oggi scioperano i lavoratori del commercio

Oggi nuovo sciopero nazionale dei 700 mila lavoratori del commercio in lotta da due mesi per il rinnovo del contratto di lavoro

Oggi nuovo sciopero nazionale dei 700 mila lavoratori del commercio in lotta da due mesi per il rinnovo del contratto di lavoro.

Tra le rivendicazioni più importanti della categoria si ricordano quella riguardante la richiesta di un salario unico nazionale a differenza dei vari salari, con tariffe provinciali che vengono ancora corrisposti. Si tratta di una rivendicazione tendente ad eliminare le sperequazioni esistenti e a dare alla categoria un importante strumento di unità.

Oltre a porre con forza l'esigenza del salario unico nazionale i sindacati chiedono aumenti delle retribuzioni, c'è da ricordare che oggi le tariffe provinciali vanno dalle 78.000 mensili di Firenze alle 26.000 di Caserta. A queste due fondamentali e irrinunciabili rivendicazioni si aggiun-

gono altre importanti richieste di carattere normativo (orario di lavoro, assemblee ecc.). La trattativa con la Confcommercio d'altra parte, prosegue al lento e la resistenza di questa organizzazione di vendita addirittura accanisce contro la richiesta del salario unico nazionale, che, invece, per i sindacati rimane la richiesta qualificante di tutta la vertenza. C'è da dire, infine, che, da parte delle organizzazioni padronali, è in atto il tentativo di dividere la categoria proponendo un contratto a parte per i lavoratori dei grandi magazzini la cosa viene respinta dai sindacati. A partire dalla prossima settimana proseguiranno gli scioperi per provincia e per città. Nei giorni scorsi hanno scioperato i lavoratori della provincia di Roma, bloccando, fra l'altro, tutti i grandi magazzini.

GRANDE ESTATE STANDA

Ovunque in vacanza STANDA è con voi per farvi sentire libere fresche diverse dal solito nei momenti spensierati di quest'estate.

La donna estate '70

Oltre 100 modelli STANDA per le romantiche o sportive, semplici o sofisticate che troveranno da noi la giusta ed economica soluzione ad ogni problema di eleganza.

Abiti e completi festosi nei colori di punta, attuali nei tessuti di cotone e in maglia, da 2.500 a 10.900 lire

Come nelle nuove lunghezze in tela greggia, stampate o in tinta unita, da 2.000 a 5.500 lire

Comicette facilmente coordinabili, dalle fantasie più estrose in voile, cotone, acetato da 2.500 a 4.000 lire

I bambini

Anche per i bambini tante cose alla moda, pratiche, convenienti per tutte le età.

Abiti e completi allegreggiamente colorati da 750 a 4.750 lire

Calzoncini, sportivi ed eleganti all'insegna della massima praticità da 500 a 4.500 lire

Magliette spiritosissime per tutti in un fantastico assortimento da 300 a 3.000 lire



Entrate a vedere: c'è il nuovo, c'è il vostro, perché **STANDA È CON VOI**

Arrestato il duplice omicida di Nola

«Avrei voluto uccidere pure i genitori»

Il folle che ha ucciso in municipio a Liveri catturato all'alba - Era appena uscito di galera per l'amnistia

Dalla nostra redazione NAPOLI, 19

Il folle che ieri ha ucciso due impiegati del comune di Liveri di Nola (a trenta km da Napoli) uccidendo l'intero calceatore della «una pistola anche contro il sindaco e contro altre persone che si trovavano nella casa municipale» è stato catturato questa mattina alle 8.10 all'ingresso del santuario di Santa Maria a Parete, a due chilometri da Liveri. Non ha opposto alcuna resistenza ai carabinieri. Si è lasciato disarmare, ed ha mormorato soltanto che gli dispiaceva di essere stato preso quasi subito avrebbe voluto prima andare a casa dei suoi, a Liveri ad ammazzare il padre e la madre che non sciano curati di lui quando era in prigione.

Si chiama Giovanni Pandico ed ha 28 anni. Era uscito amnistiato appena dieci giorni fa dal carcere, dove scontava una condanna, comunque breve, per furti. Quando lo arrestarono l'ultima volta, aveva già promesso ai carabinieri di fare una pazzia. «Quando esco faccio una strage» aveva detto, ed ai genitori aveva ripetuto «Vi ammazzero».

Odiava perché nel 1963 il genitore Giuseppe lo aveva denunciato per tentato omicidio quando Giovanni era

portato a casa la fidanzata una ragazza di 14 anni quindi l'aveva rinchiusa in cucina aprendo il rubinetto del gas. Successivamente la fidanzata venne anche accoltellata dal giovanotto il cui curriculum non si ferma qui serie di furti, esplosione di un ordigno presso la caserma di Liveri, aggressione al maresciallo che lo interrogava tentativo di incendio al portone del Municipio di Liveri. Rinchiuso nei «giorni del manicomio giudiziario di Aversa» non esce nel '63 per amnistia, arrestato nuovamente il 2 giugno esce dal carcere dieci giorni fa. Tornò a Liveri ma non va a casa dei suoi, alloggia in un albergo mentre i familiari, saputo che è in libertà, chiedono la protezione dei carabinieri e si battono in casa. Poi ieri, la tragedia.

Giovanni Pandico giunge con la sua «500» nella piazza del Municipio di Liveri e sale al secondo piano, con in mano un certificato di nascita, una sua foto autentica. Entra in un ufficio dove si trovano gli impiegati Silvio Nappi e Giuseppe Gaetano Chiodi. Nappi copia dei suoi documenti e comincia a indirizzare qualche frase verso il Gaetano. Non si sa bene cosa abbia detto ad un certo momento il Gaetano. La per il Gaetano, Giovanni Pandico gli si para davanti e spara alla pistola e spara. Cade movente mentre Pandico pistola in pugno, apre la porta dell'ufficio del Sindaco Nicola Nappi che è seduto dietro la sua scrivania e sta parlando con il giovane Pasquale Scala figlio di un assessore, col vigile sanitario Guido Adrianopoli e con un cittadino Enrico Ramone. Pandico entra e spara alla pazzata tutti i colpi del suo calceatore. Il sindaco è steso, ma fa in tempo a gettare sotto la scrivania, sono colpiti Guido Adrianopoli e il giovane Scala, il primo, un attimo prima di accasciarsi svenuto — morirà due ore dopo, il secondo ospedalizzato in cui cessa di vivere il Gaetano — estae la sua pistola e spara verso il Pandico. Sta mano è saputo che quel Pandico aveva colpito il Gaetano Pandico ad una gamba e quasi senza scattare con il coltello senza aiuto alcuno riuscendo poi la ferita con un fazzoletto sporco.

Misasi — il uale ha affermato che la riunione del Consiglio dei ministri è stata rinviata per un tempo ai sindacati dell'Interno di valutare gli ultimi emendamenti e visti nell'incontro di giovedì. Palazzi Chigi si è augurato che la decisione dei sindacati di categoria sia tale da consentire il ritorno alla normalità nella scuola.

Contrasti con gli induzioni più prossimi del governo sono emersi negli interventi di alcuni rappresentanti della maggioranza Codignola del Psi rilevato che c'è stata una «schiarita» fra la scuola ha chiesto che non si ricorra a «provvedimenti straordinari» (il ministro gli ha però replicato che certo nessuno vorrebbe ricorrervi ma che egli non vedeva come diversamente si possa fare senza correre il rischio di continuare a tenere il Paese nell'incertezza).

Un pesante attacco alle Confederazioni sindacali ha mosso il deputato Spagnoli in un intervento demagogico e corporativo («la scuola è dei professori») fra l'altro detto) teso a pescare nella confusione se non nel tonfo. «Non fatele» — ha detto — la riforma senza di noi».

Anche a lui ha replicato Misasi con tono molto duro dicendogli che il «rassetto» non può essere messo in discussione da pressioni categoriali del tipo di quelle sostenute dal suo collega di partito.

Il compagno Romo ha invece sottolineato il valore chiarificatore e di intervento delle Confederazioni dei lavoratori. Ed ha appoggiato che ove il caso in atto non giungesse ad una soluzione positiva soprattutto per responsabilità del governo di tutto il problema sia investito il Parlamento nella sua responsabilità politica.

All'ultimo momento si è appreso che l'ANPRA (Associazione nazionale professori di ruolo) ha espresso la sua opinione in un comunicato che conferma il blocco degli scrutini e degli esami.

Martedì assemblea nazionale del Coop Italia

Si riunirà martedì a Lagna (Udine) l'assemblea nazionale del Coop Italia, convocata dal comitato di consumo che immunità più estesa relative ai punti di distribuzione (cinquantadue punti di vendita). L'assemblea di martedì sarà svolta dal presidente, il socio Giuseppe in occasione della assemblea si discuteranno i problemi di cooperazione.

FIAT: trattative per i premi

FORINO, 19 Nell'incontro iniziato oggi all'Unione Industriale di Torino tra la FIAT e le organizzazioni sindacali IOMI, ILM, UIM e SID, le parti hanno iniziato l'esame di uno dei punti della vertenza al primo semestre. Non è ancora iniziata la discussione sugli altri punti premio di produzione mensili per le filiali, orario in egualità. La trattativa è prevista fino a tarda pomeriggio. Un nuovo incontro è stato fissato per martedì prossimo.

DALL'ISOLA AMERICANA UNO SCONVOLGENTE DOSSIER INDIRIZZATO AL PAPA

Terrore e miseria ad Haiti

L'appello trasmesso da «Témoignage Chrétien» per ottenere la fine della «complicità» delle gerarchie cattoliche con la dittatura di Duvalier - I documenti sulla miseria, le violenze, gli assassini perpetrati in questi anni dagli uomini del regime - Come si vive nell'isola



PORT AU PRINCE (Haiti) - Il palazzo del governo circondato dai militari in assetto di guerra durante la visita di Rockefeller avvenuta nel luglio scorso. Nella foto a sinistra una formazione di guerriglieri che combatte il regime di Duvalier

COS'È HAITI



Dati estratti dal dossier inviato al Papa

Quasi cinque milioni di abitanti, in maggioranza discendenti di schiavi portati dall'Africa. La densità è la più alta di tutta l'America: 162 abitanti per km quadrato. La superficie totale è di 27.750 km quadrati (un terzo dell'isola di San Domingo gli altri due terzi costituiscono la Repubblica Dominicana).

Soltanto 370.000 ettari coltivati, spesso con strumenti e mezzi rudimentali. Reddito medio annuo per abitante 50 dollari (circa trentamila lire).

MEDIA DI ESISTENZA 32 anni

ANAFABETI 89% della popolazione

MEDICI 1 per ogni quindicimila abitanti

TASSO DI SCOLARIZZAZIONE 24% alle elementari, 1,7% alle secondarie

COMUNICAZIONI IN TERNE quasi inesistenti (occorrono spesso uno o due giorni per coprire 200 chilometri)

Documenti su una dittatura. Così potrebbe intitolarsi un nuovo dossier consegnato in questi giorni al Vaticano e indirizzato personalmente al Papa dal gruppo di «Témoignage Chrétien» di Ginevra. La documentazione - della quale pubblichiamo qui alcuni stralci e che apparirà integralmente sul prossimo numero del quindicinale di alta liturgia cattolica «Il Regno» - riguarda Haiti, la piccola repubblica dell'isola di San Domingo vicina a Cuba, dove da anni regna la dittatura personale (e sotto controllo statunitense) di François Duvalier.

È una dittatura tra le più feroci e miserabili del continente americano che si maschera tuttavia - come gli stessi autori dell'iniziativa documentano - dietro il paravento della crociata religiosa anticomunista con la piena complicità della gerarchia cattolica.

Questa complicità che gli autori dell'iniziativa chiedono di «condannare apertamente» sulla linea anche di quanto già contenuto in un «appello» rivolto «ai presidenti delle conferenze episcopali riuniti in Sinodo a Roma» da Edouard Guryan, elemosiniere del Comitato francese di Europa America Latina Bruno Rene Bazin presidente dell'AFAL e Felix Lacambre, redattore capo del quotidiano cattolico «La Croix» il 17 ottobre 1969.

La lettera a Paolo VI

Caro Padre

In seguito ad un incontro avvenuto alcuni mesi fa a Ginevra con Monsignor Ligonde arcivescovo di Port-au-Prince abbiamo preso coscienza della grave situazione nella quale versa il popolo di Haiti oppresso da una dittatura universalmente considerata tra le più vergognose.

I documenti che siamo riusciti ad avere e che costituiscono il dossier che Le inviamo insieme a questa lettera, e il cui contenuto è stato già sinteticamente pubblicato sulla rivista «Ido» Internazionale del 15 giugno 1970 provano in modo clamoroso la piena complicità della gerarchia cattolica al mantenimento di questo stato di cose. (In seguito al tentativo di colpo di Stato avvenuto il 24 aprile scorso l'arcivescovo Ligonde ha inviato sollecitamente al Presidente Duvalier le sue vive congratulazioni per lo scampato pericolo. Complicità che si manifesta nei responsabili della Chiesa (Nunzio compreso) come dimostra il documento apparso sulla rivista «Il Regno» del 1 giugno 1970) davanti a tutto ciò che offende la dignità umana come le condizioni di vita infamante e le inaccettabili abitazioni e deportazioni (Coste Gaudin e spes II 27 c) ecc. come anche nel sostegno pubblicamente manifestato dalla gerarchia cattolica con acconti di ossequiosa riverenza nei confronti della persona di Duvalier e della sua «ideologia».

Informiamo La sulla situazione di Haiti e sull'atteggiamento delle Autorità ecclesiastiche certe non è lo scopo della nostra lettera. Tutto ciò è stato già senz'altro portato a conoscenza della Santa Sede.

Ciò che Le chiediamo è di condannare apertamente l'oppressione esercitata dalla dittatura attuale di Duvalier nei confronti del popolo di Haiti e di unirsi al popolo haitiano nella sua silenziosa lotta verso la liberazione.

Chiediamo infine alla Sua piena sensibilità di prendere a cuore ciò che non è stato fatto finora il grave problema dei numerosi sacerdoti ingiustamente colpiti da un ordine di espulsione in seguito ad accuse infamanti e prive di fondamento.

Ci rendiamo perfettamente conto che tutto ciò non è secondo le regole della diplomazia ufficiale ma crediamo sia giunto il momento di dare noi stessi una testimonianza profetica della Chiesa nel mondo.

È pertanto riteniamo giusto di portare a conoscenza del popolo di Dio e questa lettera che umilmente Le inviamo e il dossier che ci permette di accludere.

per il gruppo «Témoignage Chrétien» di Ginevra
FABRIZIO SABELLI
KATHERINE KENNEDY

Estratti dal documento «Haiti, una chiesa delle tenebre»

È indispensabile attirare l'attenzione sull'aspetto tragico della situazione haitiana una popolazione intera e abbandonata senza difesa al capestro e al cannibalismo. Per qualche nome conosciuto di persone o famiglie intere che sono scomparse o sono state liquidate, quante altre migliaia di persone (contadini operai) di cui non si sa nulla, non si può dire? È impossibile redigere una lista sia pure approssimativa delle «vittime» di ogni genere perpetrato da un regime che si mantiene solo in virtù di demagogia e corruzione e che da dodici anni fa commmissioni internazionali dei giuristi non ha esitato ad affermare nel settembre 1967: «Ad Haiti la situazione è di terrore e di stato di terrore».

Qualche episodio fra mille

— In città di Jeremie (sud-ovest) del grande Haiti (Nunzio compreso) come dimostra il documento apparso sulla rivista «Il Regno» del 1 giugno 1970) davanti a tutto ciò che offende la dignità umana come le condizioni di vita infamante e le inaccettabili abitazioni e deportazioni (Coste Gaudin e spes II 27 c) ecc. come anche nel sostegno pubblicamente manifestato dalla gerarchia cattolica con acconti di ossequiosa riverenza nei confronti della persona di Duvalier e della sua «ideologia».

— L'8 giugno 1967 il Presidente in persona ha ordinato il peggio di esecuzioni per due nuove vittime: la figlia di un giudice sommo. Questi ufficiali erano accusati di averi commesso un omicidio contro Duvalier.

— Nel giugno 1969 (1969) si è in pieno giorno di due fratelli (Boutin e Boutin) di cui gli autori della capitale. Gli stessi non sono mai stati disturbati.

— In luglio 1969 sei case di capi haitiani sono state demolite dagli sbirri di Duvalier. Col pretesto del comunismo molti sono arrestati e diversi liquidati.

— Nel 1968 la popolazione di 51 mila abitanti è stata privata di Port-au-Prince) viene scarognata senza

Un esodo rivelatore

Si comprende perché tutti quelli che possono abbandonare il paese in modo sicuro si sono trovati senza alcun ricovero.

— Nel maggio 1969 vengono operate perquisizioni brutali in quasi tutte le case di Port-au-Prince in numerose zone della capitale e in diversi quartieri della capitale. La ricerca degli operai comunisti in questa occasione sono state sequestrate preziose biblioteche e molte case devastate.

— Lo stesso mese un comitato di «contorni macrotici» (forze speciali di polizia) hanno fatto irruzione nella Casa principale dei Padri Montfortiani a Port-au-Prince. Ite pidi tutto il personale e le persone furono sommarie condotte in un centro di detenzione. Uno dei Padri è stato violentemente percosso.

— Periodicamente le masse urbane o rurali sono brutalmente sequestrate e condotte di forza verso la capitale per manifestazioni «spontanee» e «popolari». Per molti giorni migliaia di persone sono costrette a stare in condizioni spaventose di igiene, abitazione e nutrizione. L'ultimo di questi spostamenti di massa si è verificato il 10 luglio 1969 in occasione della visita ad Haiti del presidente Nixon, Nelson Rockefeller.

Qualche esempio

I vescovi sono presenti a tutte le parate. Partecipano ai funerali ufficiali anche se si tratta di assassini noti come è avvenuto il 15 febbraio 1967 per il «contorno macrotico». An tenor Bobo teorete dei quattro popoli della capitale.

— Il Capo dello Stato ama ad ogni occasione spacciarsi per amico intimo del Papa e si fa forte della cauzione della Santa Sede con le masse ignoranti. In questo spirito che Duvalier ha fatto ribattezzare Avenue Paolo VI una

Un appello dei comunisti

A questi stralci del documento «Haiti, una chiesa delle tenebre», leggiamo anche quello costituito dall'«Appello del partito comunista haitiano» lanciato al mondo intero il 26 aprile di quest'anno.

ASSASSINI AD HAITI

1969 - Assassinii nei pressi di Port-au-Prince.

1963 - Rapimento e assassinio di centinaia di cittadini a Port-au-Prince e in molte città di Haiti.

1964 - Assassinii di contadini a Nam Ngoun e nelle campagne sud del paese.

1965 - Omicidio delle prigioni di Port-au-Prince. Uccisione di intere famiglie a Jeremie.

1965 - Assassinii nelle prigioni di Port-au-Prince.

1966 - Assassinii di contadini nella pianura di Artibonite.

1969 - Assassinii di contadini a Cazale.

Un appello dei comunisti

A questi stralci del documento «Haiti, una chiesa delle tenebre», leggiamo anche quello costituito dall'«Appello del partito comunista haitiano» lanciato al mondo intero il 26 aprile di quest'anno.

ASSASSINI AD HAITI

1969 - Assassinii nei pressi di Port-au-Prince.

1963 - Rapimento e assassinio di centinaia di cittadini a Port-au-Prince e in molte città di Haiti.

1964 - Assassinii di contadini a Nam Ngoun e nelle campagne sud del paese.

1965 - Omicidio delle prigioni di Port-au-Prince. Uccisione di intere famiglie a Jeremie.

1965 - Assassinii nelle prigioni di Port-au-Prince.

1966 - Assassinii di contadini nella pianura di Artibonite.

1969 - Assassinii di contadini a Cazale.

Disinganno totale

Dopo aver messo in evidenza la difficoltà che l'agente americano incontrò nel colloquio con il vescovo di Port-au-Prince, il documento continua: «Sono stato deluso - ha detto - che gli uomini portavano volare a loro nello spazio e ciò poteva essere garantito da una commissione d'inchiesta». Il documento continua: «L'operazione speciale di creazione di uno stato artificiale di ponderabilità all'interno della nave (farmaci speciali)».

Disinganno totale

Dopo aver messo in evidenza la difficoltà che l'agente americano incontrò nel colloquio con il vescovo di Port-au-Prince, il documento continua: «Sono stato deluso - ha detto - che gli uomini portavano volare a loro nello spazio e ciò poteva essere garantito da una commissione d'inchiesta». Il documento continua: «L'operazione speciale di creazione di uno stato artificiale di ponderabilità all'interno della nave (farmaci speciali)».

Successo della scienza sovietica

Soyuz a Terra dopo un volo che ha battuto tutti i record

Le fasi del rientro - In forma perfetta gli astronauti - Gli esperimenti nel corso dell'impresa che si è protratta per 425 ore - Il primo rapporto - Le prospettive future

Dal nostro corrispondente

MOSCA 19

Sono venti di Stanno bene. Il fantastico volo del Soyuz 9 si è concluso con successo. Oggi 19 giugno 1970 il volo (ora di Mosca) dopo avere compiuto un lungo programma di volo orbitale nella zona prevista del Unione Sovietica a 75 km a ovest di Kataganda.

Per effettuare la discesa sono state eseguite le seguenti operazioni: orientamento della nave e messa in moto del propulsore frenante.

Non appena compiuta l'operazione le sezioni della nave si sono staccate e grazie al paracadute la Soyuz è atterrata morbidamente a Terra sul luogo previsto si trova vicino ai primi gruppi dei ricognitori e commissari sportivi amici e giornalisti.

La visita medica effettuata immediatamente ha dato esito positivo. I cosmonauti stanno bene.

Non appena scesi Nikolajev e Sevastianov hanno presentato il loro rapporto informando il presidium del Soviet Supremo il CC del PCUS e il governo sulle condizioni del volo. «Ci sentiamo bene - hanno detto - e siamo pronti ad assistere a nuovi complotti. Ringraziamo per la fiducia che ci avete concesso».

L'avventura spaziale si è così conclusa felicemente nel Kazakistan in questa lontana regione centro settentrionale dell'URSS dopo oltre 18 giorni.



Nicolajev



Sevastianov

Tanti ne sono passati dalle 22.09 del 1 giugno quando da Cosmodromo di Baikonur si staccò la Soyuz 9 con i bordi del veterano Nikolajev e il giovane Sevastianov alla loro prima esperienza di astronauti. Ora si attendono i primi commenti scientifici e di celebrazione per questo volo.

Ma sin da ora si può affermare che il successo della missione della Soyuz 9 apre nuovi orizzonti alla ricerca spaziale e alle possibilità di sopravvivenza nel cosmo.

L'Unione Sovietica con questa nuova impresa è riuscita ad accumulare tutta una serie di dati medici, scientifici e biologici che permetteranno di utilizzare nuove tecniche e risorse per i viaggi futuri. L'esperimento - si dice a Mosca - può aprire la strada anche alla costruzione di stazioni orbitali permanenti composte da varie stazioni di astronauti che lanciate di volta in volta potranno fornire vece e proprie basi nel cosmo.

Proprio stamane sulla Kom somol'skaja Prada il cosmonauta Jemisejev - che già due volte ha volato nel cosmo con la Soyuz - si è soffermato sul valore dell'impresa e precisamente sulle possibilità di costituzione di stazioni orbitali.

«Ci troviamo di fronte - ha detto Jemisejev - a un passo decisivo sulla via delle stazioni orbitali. I mezzi tecnici di cui disponiamo sono in grado di misurare sufficientemente per iniziare la scalata».

Ma purtroppo è ancora sul fumo che esistono per essere denunciati.

Cacciato il vigilante per la multa alla figlia del sindaco

PALERMO, 19

Ci siamo. Un vigilante di notte è stato ammesso dal servizio di polizia e sbattuto in una cella dove per avere contestato un'infrazione del codice della strada a un «dei non si chi» sono io». La colpa di vigilante è stata accertata in un'inchiesta della procura e la multa è stata pagata.

Il sindaco democristiano Lincerdini e vicenda è avvenuta sotto gli occhi di centinaia di automobilisti in Piazza Ungheria all'imbocco della piazza si sono radunati in folla di macchine in attesa di trovare un posto quando scavalcano la corda, un uomo per una «500». La signora che era nella vettura è finita in cella e fa per andarsene. L'ischio del vigilante La signora non si scompone. «Sono autorizzata dal mio papà - ha detto - a essere qui».

Educativamente il vigilante replica che il permesso (da giunta DC PRI) non ha distribuito migliaia prima delle elezioni) autorizza a fare di tutto ma non anche a infangare le curie. «D lei faccia la cortesia» - replica la signora figlia con pettinatura - non si preoccupi «io dico a papà».

Il barbiere sbotta «Non ti preoccupi» e commenta: «Il comunista sono peggio del cane, ma come infame». Alla fine la signora immovente ma non doma chiede: «Ma cos'è questo?». Il vigilante replica: «Phele negro» ma sulle mosche e il suo numero di matricola (100001) non in macchina postale nel piazzale su piazza lo spazio macchine in fila.

Non sono più stati denunciati dal barbiere e in piazza Ungheria più prima con un'infrazione di non più di un'ora. Il vigilante è stato cacciato dal servizio di polizia. Dove? In un edificio della vicina piazza. Massimo scimmio fa «ci» in pieno il comitato elettorale del sindaco uscente Spungolo. Cosa sia accaduto è detto nessuno lo sa. Tutti si sono accorti però che dal vigilante non è più in piazza Ungheria dove stavano tutti immemore di un mese.

Carlo Benedetti

Carlo Benedetti

Dopo un mese di lotte

Vittoria alla Fiat

Nella fabbrica di Pomezia o tenuta la riunione dei e qualifiche Assemblee comuniste all'Autovox e all'OMI con gli operai della FIATME

Su un tavolo di lavoro... La lotta è stata una vittoria... La FIATME ha vinto... La lotta è stata una vittoria... La FIATME ha vinto...

Il giudice istruttore attende il parere della Procura per scarcerarlo

OGGI DECISIONE PER LUTTAZZI

Il compositore accusato di essere implicato in un traffico di droga potrebbe lasciare domani o lunedì Regina Coeli - Un'indagine condotta con leggerezza

Giovane grave in ospedale: eroina?



Lello Luttazzi e Walter Chiari. Per il primo ormai sembra certa la scarcerazione

La Procura della Repubblica prende tempo per il parere sulla istanza di scarcerazione di Lello Luttazzi... Il giudice istruttore attende il parere della Procura...

Restera però in ospedale

Nicola Scire è tornato ieri libero

Parere favorevole all'istanza di scarcerazione del procuratore generale della corte d'Appello - Le condizioni di salute del vicequestore delle bische hanno influito sulla decisione. Una dichiarazione dei difensori



Liberti provvisori per Nicola Scire il vicequestore coinvolto nella vicenda delle bische... Il giudice istruttore ha emesso un parere favorevole...

ASTE TRUCCATE

conclusa l'istruttoria dopo 7 mesi di indagini

La Procura indaga su ottanta persone

Il dossier, raccolto dal pretore Amendola, adesso è nelle mani di un sostituto procuratore - I termini dello scandalo - « Per 800 mila lire venduti oggetti per milioni e milioni »

I nomi di oltre ottanta persone sono implicati nello scandalo delle aste truccate... La Procura indaga su ottanta persone...

Sui custodi giudiziari il dottor Amendola ha accettato il fatto che alcuni si erano consorzati... La Procura indaga su ottanta persone...

Per i metodi usati dagli autori del reato si sono visti i giudici... La Procura indaga su ottanta persone...

Da tutta Italia

Assistenti ospedalieri in corteo alla Sanità

Massiccia manifestazione di centinaia di assistenti ospedalieri convenuti ieri mattina da tutta Italia davanti al Ministero della Sanità... I cortei si sono svolti in tutta Italia...

In una confederazione

Si fondono ambulanti e piccoli commercianti

Domani a Roma il convegno costitutivo tra Uncia, Anvad, Faib e Fiac... La confederazione sarà formata da questi gruppi...

Manifestazione lunedì a Roma per la Palestina

Il comitato italiano di solidarietà per la Palestina ha indetto per lunedì 22 giugno alle ore 18 il corteo... La manifestazione sarà a Roma...

Con un altro padiglione

Sarà ampliata la Galleria d'arte moderna

La Galleria nazionale d'arte moderna uno dei massimi musei del mondo per l'arte contemporanea verrà ampliata... La Galleria sarà ampliata...

America latina. La Chiesa si contesta

A cura di Roberto Magni e Livio Zinetti... Il punto pp 256 L 900... La Chiesa si contesta...

Etore Gemma. Oltre la contestazione

136 p lire 1000 cronache alla prova... Etore Gemma. Oltre la contestazione...

Wilfred Burchett. La guerra di popolo dell'Indocina

230 p lire 1800 piccola serie... Wilfred Burchett. La guerra di popolo dell'Indocina...

Giovanni Senzani. L'esclusione anticipata

494 p lire 1800 piccola serie... Giovanni Senzani. L'esclusione anticipata...

Karl Marx. Sulla Cina

140 p lire 900 piccola serie... Karl Marx. Sulla Cina...

Pierre Jalé. Il saccheggio del terzo mondo

180 p lire 1500 piccola serie... Pierre Jalé. Il saccheggio del terzo mondo...

Prima traduzione in lingua occidentale di una opera conosciuta solo per la polemica con Lenin

Un gruppo di intellettuali capaci di ripescare nei valori di una tradizione e dotati di un profondo occhio critico, che non hanno dato una risposta storica... Prima traduzione in lingua occidentale...

La Reggia Emilia dei cristiani stanno costruendo la comunità cristiana (la chiesa) nella società e contro la società.

La società, attraverso i suoi mezzi di comunicazione, ha inventato molte delle « contestazioni ecclesiali », contestazioni su misura che non intracciano i cardini delle contraddizioni sociali, che non portano nella società nessuna realtà nuova... La Reggia Emilia dei cristiani...

Cosa sta accadendo nel Laos e nella Cambogia? Cosa è la penisola indocinese? Il libro di Burchett è un primo lavoro su questi popoli. Brevi storia della penisola e sue civiltà del passato. Storia di quattro imperialismi: francese, giapponese, ancora francese, americano. La Cambogia e il Laos dal '45 al giugno 1970. La struttura sociale, le lotte di liberazione, i presupposti etno-culturali. La leadership di Stano. Le zone liberate. I problemi di un fronte anti-imperialista. L'inserimento del socialismo.

Un rapporto da 118 riformatori. Vi sono situazioni della nostra società chiamate «marginali». Il capitalismo le ha rese parti della sua struttura.

Tra queste vi sono i riformatori, come «esclusione anticipata» e «riserva di forza lavoro» cominciano ad essere usati. Ci si ferma spesso a una « presa di coscienza », ad una generica contestazione. Questo libro è uno strumento di lavoro per analizzare una contraddizione della struttura capitalistica, e d'altra parte è uno strumento di lavoro per affrontare direttamente una contraddizione senza demandare a un futuro presente.

Giovanni Senzani. L'esclusione anticipata

494 p lire 1800 piccola serie... Giovanni Senzani. L'esclusione anticipata...

Karl Marx. Sulla Cina

140 p lire 900 piccola serie... Karl Marx. Sulla Cina...

Pierre Jalé. Il saccheggio del terzo mondo

180 p lire 1500 piccola serie... Pierre Jalé. Il saccheggio del terzo mondo...

Prima traduzione in lingua occidentale di una opera conosciuta solo per la polemica con Lenin

Un gruppo di intellettuali capaci di ripescare nei valori di una tradizione e dotati di un profondo occhio critico, che non hanno dato una risposta storica... Prima traduzione in lingua occidentale...

La Reggia Emilia dei cristiani stanno costruendo la comunità cristiana (la chiesa) nella società e contro la società.

La società, attraverso i suoi mezzi di comunicazione, ha inventato molte delle « contestazioni ecclesiali », contestazioni su misura che non intracciano i cardini delle contraddizioni sociali, che non portano nella società nessuna realtà nuova... La Reggia Emilia dei cristiani...

Etore Gemma. Oltre la contestazione

136 p lire 1000 cronache alla prova... Etore Gemma. Oltre la contestazione...

Wilfred Burchett. La guerra di popolo dell'Indocina

230 p lire 1800 piccola serie... Wilfred Burchett. La guerra di popolo dell'Indocina...

Giovanni Senzani. L'esclusione anticipata

494 p lire 1800 piccola serie... Giovanni Senzani. L'esclusione anticipata...

Karl Marx. Sulla Cina

140 p lire 900 piccola serie... Karl Marx. Sulla Cina...

Pierre Jalé. Il saccheggio del terzo mondo

180 p lire 1500 piccola serie... Pierre Jalé. Il saccheggio del terzo mondo...

Prima traduzione in lingua occidentale di una opera conosciuta solo per la polemica con Lenin

Un gruppo di intellettuali capaci di ripescare nei valori di una tradizione e dotati di un profondo occhio critico, che non hanno dato una risposta storica... Prima traduzione in lingua occidentale...

La Reggia Emilia dei cristiani stanno costruendo la comunità cristiana (la chiesa) nella società e contro la società.

La società, attraverso i suoi mezzi di comunicazione, ha inventato molte delle « contestazioni ecclesiali », contestazioni su misura che non intracciano i cardini delle contraddizioni sociali, che non portano nella società nessuna realtà nuova... La Reggia Emilia dei cristiani...

MARCHE: il «centro-sinistra ovunque» chiedono gli amici di Forlani

Cozza contro la realtà la pretesa dc di uno «steccato» contro i comunisti

Si dimentica che un terzo dei Comuni sarà amministrato dalle sinistre unite - A Pesaro, Urbino e in molti altri grossi centri c'è pronta una soluzione di sinistra - Il Psi ha condotto nella regione una campagna elettorale in dura polemica con DC e PSU

Se ne discuterà il 25 giugno

Prossimo il passaggio all'ANIC-ENI della Terni-Chimica?

TERNI, 19. Le prossime ore saranno decisive per la Terni-Chimica. Il futuro della fabbrica di Papigno e Nera Montoro sarà deciso nella riunione del Consiglio di amministrazione...

liquidare le due aziende. Ecco perché il passaggio dalla Finisider all'ENI non può avvenire alla chetichella, come una semplice operazione di trasferimento...

mei che è stato impegnato nella scoperta della applicazione della chimica nella siderurgia, i cui programmi concreti dovevano essere realizzati dalla Terni-Chimica.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 19.

Con la sensibilità defantica che la contraddistinse è soprattutto con lo spirito integralista che continuò ad animarla, la DC marchigiana si è rivolta agli altri partiti della coalizione governativa...

Per chiudere il cerchio ci manca solo la richiesta di proiettare la «formula» anche nei comitati paesani per la sagra della saliscia o del pesce fritto...

Dalla Procura

LIVORNO, 19.

La Procura generale della Repubblica di Firenze ha denunciato all'Autorità giudiziaria 85 vigili urbani del Comune di Livorno per aver partecipato alle azioni sindacali dei dipendenti comunali...

Il grave provvedimento ha suscitato l'immediata reazione delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego. Le forze politiche democratiche ad operare per garantire questi diritti e impegnano le Confederazioni e le Federezioni nazionali...

Domani sabato, dalle 10 alle 13, tutti i servizi comunali (con esclusione della erogazione dell'acqua) verranno bloccati dai lavoratori intendendo protestare con lo sciopero contro la denuncia...

La Hidropress di Napoli occupata da due settimane

NAPOLI, 19.

Continua l'occupazione della Hidropress (una piccola azienda che produce profitti a freddo), occupata da 120 dipendenti da due settimane...

Oggi a Firenze raduno della Resistenza toscana

FIRENZE, 19.

Domani avrà luogo a Firenze un raduno regionale della Resistenza toscana per celebrare il 25° anniversario della battaglia di Montecatini...

Siena ricorda Federico Tozzi

SIENA, 19.

Domani, e domenica a Siena, in occasione del 50° della morte dello scrittore senese Federico Tozzi, avranno luogo una serie di manifestazioni celebrative...

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

AUDITORIUM GENEFALONE. Lunedì 22 con replica martedì 23 alle 21.30 «Il barboggero»...

TEATRI

B. 72. Alle ore 21.30 «Il drago e la principessa». Regia Corrado e Anelli.

CINEMA

AMERICA (Tel. 488.008). I nostri matiti, con A. Sordi e M. Sgarbi.

Le sigle che appaiono accanto al titolo dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

- A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Gioco
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

EMPIRE (Tel. 855.622)

Particolare in cronaca, con M. Mastrolanni. DR. EURICINE (Piazza Italia 6) EUR (Tel. 591.096)

CINEMA POPOLARE

Via dei Fratelli, 4 (P.le delle Scienze). Alle ore 20 e alle 22 «L'ultimo dei Mohicani»...

ARGO: La ballata della città senza nome, con L. Mariva

ARIEL: Romi il saccheggio, con G. Peppard SA. ASTOR: I magnifici 7, con Y. Bresson SA

EDILWISS: Due eroi a Daneg

ESHA: I due nemici, con L. Sordi SA. ESPERO: Gli invincibili 10 gladiatori...

EDILWISS: Due eroi a Daneg

ESHA: I due nemici, con L. Sordi SA. ESPERO: Gli invincibili 10 gladiatori...

CINQUANO: Dottino, con T. Picon

DELLE PROVINCE: Riscuonari i nostri eroi, con A. Sordi SA. DI GLI SFRIDATI: Attenzione, arrivano i mostri...

EDILWISS: Due eroi a Daneg

ESHA: I due nemici, con L. Sordi SA. ESPERO: Gli invincibili 10 gladiatori...

EDILWISS: Due eroi a Daneg

ESHA: I due nemici, con L. Sordi SA. ESPERO: Gli invincibili 10 gladiatori...

Advertisement for MONTANA meat products. Includes images of meat cans and a man in a cowboy hat. Text: 'E' carne ben scelta, è carne sovrana, parola di GRINGO è carne Montana!'

Advertisement for 'Schermi e Ribalte' entertainment listings. Includes sections for Concerti, Teatri, Cinema, and various film titles with cast members and showtimes.

Da «Energie Nuove» al «Baretti»

L'itinerario intellettuale di Gobetti

Gli scritti del pensatore torinese del quale Paolo Spriano traccia un preciso e stimolante profilo - La battaglia ideale e l'opposizione al fascismo

Gli «Scritti» di Piero Gobetti rimessi in circolazione dall'editore Finadri quasi al completo (un primo volume di «Scritti politici» nel 1960 ed il 1969 pure 1119 L. 8000 in secondo di «Scritti storici, letterari e filosofici» nel 1969 pure 110000) rappresentano un discorso sul pensiero e la funzione culturale che il giovane intellettuale torinese svolse negli anni venti.

La lettura dei due volumi (imminente dovrebbe essere la pubblicazione del terzo su gli «Scritti di critica letteraria») consente di seguire tutto l'itinerario intellettuale di Gobetti il quale esordisce al dibattito culturale appena si affaccia il mondo del primo novembre della vita a Torino al quindicennio «Energie Nuove».

Al fondo dell'iniziativa è un «bisogno di verità» che resista caratteristiche premordiali della sua personalità. È un istintivo giovanile e leticistico senso culturale impediscono ancora una originale elaborazione di idee, ma il suo intervento è un timbro di pubblicistica tutta via egli opera già scelse di un'adesione e di un'azione. L'adesione va tanto all'idealismo (in quanto a lui) quanto al realismo (in quanto a lui) che gli consente di vedere la cosa come «realizzata» in un'assoluta tensione operativa quanto al concretizzare un minimo valore di trasporto, le istanze civili della ragione in atti di responsabilità sociale.

La reazione è per il dilettantismo dei retori («esterofili») e per il conformismo («tutto uno con la moralità»). Nella formula volcana di «idealismo militante» egli vede un'indicazione di metodo per un realismo culturale in cui la genesi etica dell'ideale si risolve e si concretizza nel valore pratico dell'azione. Per questa insopportabile esigenza morale di fare confuire il momento della ricerca teorica in quello dell'azione sociale Gobetti non potrà mai concepire un'idea di ripiego nei disimpegno neppure allora che la situazione politica italiana sembrerebbe consigliare. Anche quando il fascismo prevarica e non lascia più spazio alla libertà di pensiero, Gobetti «c'è un solo valore incommutabile al mondo: l'intransigenza». E seppure non spera che l'intransigenza possa cambiare la situazione politica, egli sa tuttavia che essa è necessaria per custodire «il simbolo». Allora si proficua con «Il Baretti» (1924) lo strumento idoneo per la difesa della propria dignità di uomo di condizione per lui preliminare e irrinunciabile da cui dipende anche la salvezza della «genialità» di un intellettuale moderno: la sua capacità cioè di operare per la storia «contro la cronaca».

Questa intransigenza dispersa trova ferma espressione nella scrittura programmatica della rivista «L'illuminismo» che come osserva Spriano è «l'approdo a cui giunse Gobetti nella concezione di una cultura militante».

Ma perché non sia frante la natura della sua intransigenza che non è di mera difesa ma di opposizione attiva al regime basta leggere la «chiarificazione» contenuta in quel numero di «L'illuminismo» che per combattere il fascismo di accetti tre i termini delle congiure delle sette e degli attentati e () voglio conquisire la libertà di combattere apertamente.

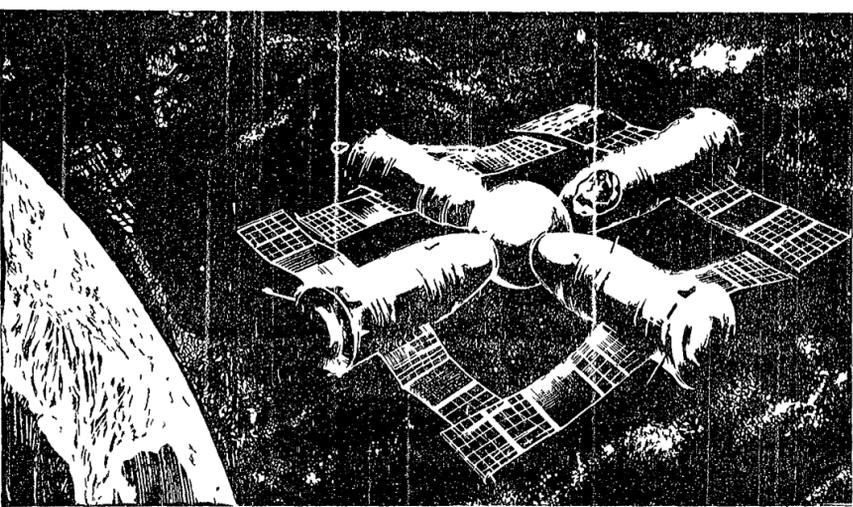
Leggere in questa chiave «L'illuminismo» anche laddove si parla di «costruire» le difese per la nostra libertà significa intendere che si tratta di difesa «da costruire» con la «volontà» non solo di «conservare» ma anche («e soprattutto») di riaffermare un'identità culturale. L'operazione di «Baretti» non vuole cioè esaurirsi in affermazioni teo che a livello individuale o di gruppo ma riflettere un lavoro paziente di proselitismo culturale. Solo apprettamente la nuova iniziativa culturale al meno così come viene avviata da Gobetti e ferma e circo scritta negli interventi di fatto attraverso la mediazione letteraria essa mira non solo a contrastare il regime con l'appello alla coscienza morale dei singoli intellettuali ma ad opporsi «con la creazione di miti operosi e capaci oltre che di suscitare il fervore di eresia» di promuovere la satira e l'ironia, l'avanzamento delle forze culturali create. La scelta è quella del rifiuto dell'Italia reale per la costruzione di una Italia di un'identità liberale e per ciò che è liberale.

Armando La Torre

Queste le ipotesi sullo sviluppo delle imprese spaziali

COSTRUIRANNO NEL COSMO «ALVEARI-LABORATORIO»

Dopo l'impresa dell'ultimo «Soyuz» nell'URSS si descrivono con accuratezza e ricchezza di dettagli le future stazioni spaziali - Una serie di «Sputnik» come laboratori supplementari



La costruzione delle stazioni orbitali fisse - la prima sarà probabilmente di questo tipo

MOSCA giugno. Con l'ultimo Soyuz si dispone ormai di sufficienti informazioni per dare una descrizione piuttosto accurata della stazione spaziale del futuro. Lo scrive la rivista «Soyuz» in un articolo sulle «stazioni orbitali».

Le stazioni saranno montate in parte staccate per cui potranno essere formate da un numero qualsiasi di unità di base ma cilindriche o sferiche. La stazione potrà avere qualsiasi forma - cilindrica sferica toroidale.

Una stazione fissa in parte piccola potrà essere formata da un modulo di comando un alveare o un'unità di «soggiorno» e un modulo di stumentazione.

Il modulo di comando conterrà il personale di controllo e potrà servire anche come veicolo di rientro. L'unità laboratoria potrà notare mentre viaggia tutto quello che viene osservato e registrato.

Una simile stazione potrà essere montata con una cella cilindrica collocata per l'immersione in orbita.

Le unità saranno tutte isolate l'una dall'altra e collegate da ponti e cavi. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando. Ogni unità avrà naturalmente il proprio sistema vitale autonomo.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando. Ogni unità avrà naturalmente il proprio sistema vitale autonomo.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando. Ogni unità avrà naturalmente il proprio sistema vitale autonomo.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando. Ogni unità avrà naturalmente il proprio sistema vitale autonomo.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Con l'ultimo Soyuz si dispone ormai di sufficienti informazioni per dare una descrizione piuttosto accurata della stazione spaziale del futuro. Lo scrive la rivista «Soyuz» in un articolo sulle «stazioni orbitali».

Le stazioni saranno montate in parte staccate per cui potranno essere formate da un numero qualsiasi di unità di base ma cilindriche o sferiche. La stazione potrà avere qualsiasi forma - cilindrica sferica toroidale.

Una stazione fissa in parte piccola potrà essere formata da un modulo di comando un alveare o un'unità di «soggiorno» e un modulo di stumentazione.

Il modulo di comando conterrà il personale di controllo e potrà servire anche come veicolo di rientro. L'unità laboratoria potrà notare mentre viaggia tutto quello che viene osservato e registrato.

Una simile stazione potrà essere montata con una cella cilindrica collocata per l'immersione in orbita.

Le unità saranno tutte isolate l'una dall'altra e collegate da ponti e cavi. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando. Ogni unità avrà naturalmente il proprio sistema vitale autonomo.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando. Ogni unità avrà naturalmente il proprio sistema vitale autonomo.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando. Ogni unità avrà naturalmente il proprio sistema vitale autonomo.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Con l'ultimo Soyuz si dispone ormai di sufficienti informazioni per dare una descrizione piuttosto accurata della stazione spaziale del futuro. Lo scrive la rivista «Soyuz» in un articolo sulle «stazioni orbitali».

Le stazioni saranno montate in parte staccate per cui potranno essere formate da un numero qualsiasi di unità di base ma cilindriche o sferiche. La stazione potrà avere qualsiasi forma - cilindrica sferica toroidale.

Una stazione fissa in parte piccola potrà essere formata da un modulo di comando un alveare o un'unità di «soggiorno» e un modulo di stumentazione.

Il modulo di comando conterrà il personale di controllo e potrà servire anche come veicolo di rientro. L'unità laboratoria potrà notare mentre viaggia tutto quello che viene osservato e registrato.

Una simile stazione potrà essere montata con una cella cilindrica collocata per l'immersione in orbita.

Le unità saranno tutte isolate l'una dall'altra e collegate da ponti e cavi. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando. Ogni unità avrà naturalmente il proprio sistema vitale autonomo.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando. Ogni unità avrà naturalmente il proprio sistema vitale autonomo.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando. Ogni unità avrà naturalmente il proprio sistema vitale autonomo.

Una stazione destinata ai lunghi voli avrà la sua gravità artificiale creata con il sistema di rotazione. Le unità saranno tutte separate e potranno essere separate anche a parte il modulo di comando.

Rassegna di Spoleto

Due film politici da Svezia e Jugoslavia

SPOLITO 19. La rassegna del giovane cinema mondiale in corso da ieri a Spoleto si è trasformata oggi in un'appendice più che del Festival di Chicago un colosso come il quale si svolgono il Festival di Berlino (dal 69) e quello di Mosca (dal 68) e quello di Ginevra (dal 67).

A Spoleto si è presentato il film svedese «Opere giovanili» di Zilnik e il film jugoslavo «Madrin» di Jovanovic. «Opere giovanili» (senza sottotitoli) è un film di Zilnik che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero. «Madrin» è un film di Jovanovic che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero.

«Opere giovanili» (senza sottotitoli) è un film di Zilnik che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero. «Madrin» è un film di Jovanovic che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero.

«Opere giovanili» (senza sottotitoli) è un film di Zilnik che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero. «Madrin» è un film di Jovanovic che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero.

«Opere giovanili» (senza sottotitoli) è un film di Zilnik che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero. «Madrin» è un film di Jovanovic che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero.

«Opere giovanili» (senza sottotitoli) è un film di Zilnik che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero. «Madrin» è un film di Jovanovic che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero.

«Opere giovanili» (senza sottotitoli) è un film di Zilnik che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero. «Madrin» è un film di Jovanovic che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero.

«Opere giovanili» (senza sottotitoli) è un film di Zilnik che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero. «Madrin» è un film di Jovanovic che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero.

«Opere giovanili» (senza sottotitoli) è un film di Zilnik che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero. «Madrin» è un film di Jovanovic che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero.

«L'infanzia di Cristo» al Maggio

L'ansia di ricerca di Berlioz

Il vasto affresco sinfonico-corale ha avuto un sensibilissimo interprete in Georges Prétre

NOSTRO SERVIZIO. L'interesse per la musica di Berlioz si è andato accendendo in questi ultimi anni tanto da poter parlare quasi di «risveglio» culturale e di «scoperta» di questo compositore che non solo ha avuto un vasto riconoscimento ma è stato anche il primo a essere studiato nei conservatori di musica.

Alla luce quindi di quanto è stato detto e scritto su Berlioz possiamo oggi giudicare più obiettivamente il suo messaggio e il suo contributo. Il suo messaggio è di non facile interpretazione. Stretti com'è dalli precetti dei padri e costretto dal melòdico e teatralità di Berlioz ha una lotta continua per non naufragare. Lo si vede nell'«Infanzia di Cristo» che è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo.

«L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo. «L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo.

«L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo. «L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo.

«L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo. «L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo.

«L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo. «L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo.

«L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo. «L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo.

«L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo. «L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo.

«L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo. «L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo.

«Un libro bianco di Copf»

L'omino che nasce e si cancella da solo

Dalla follia vissuta a Tumbuctù da un generale tedesco, alle tre sorelle di Cecov e a Tarzan - Una miniatura che nasconde un macrocosmo

SCHEDA La «fortuna» di Emilio Praga

Un esemplare edizione delle Opere di Emilio Praga appare nella Sezione Letteraria dei Classici della cultura italiana diretta da Vito D'Amico per la casa editrice Feltrinelli di Napoli (pag. 996 lire 7.000). A Gabriele Catalano si devono l'ampio e intelligente introduzione e il rigoroso apparato critico-essenziale bibliografico.

Partendo da un riesame esauriente della «fortuna» dello scrittore lombardo - compresa tra la stroncatura del Carducci e la sofferenza crociana e la più attenta critica recente - Catalano sottopone a verifica tutti i nodi centrali dell'opera praghese. La ben nota antitesi tra realismo e idealismo, il «maledettismo» e tutti i problemi che sono venuti via via affiorando nel dibattito su quel complesso e contraddittorio fenomeno che fu la scrittura.

Dalle pagine di Catalano e dalla rilettura delle poesie e prose che egli raccoglie inquadra e commenta la figura di Emilio Praga «come assai nitidamente delimitata».



Scrivere di un disegno di Copf non è facile scrivere di un libro bianco di Copf è quasi impossibile. Questo disegno è un'opera di Copf che tratta di un gruppo di giovani che si battono per la libertà di espressione e di pensiero.

«L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo. «L'infanzia di Cristo» di Berlioz è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo.

Manifesti di tutto il mondo a Varsavia

L'opera esposta sono state le «Energie Nuove» di Paolo Spriano. L'opera esposta sono state le «Energie Nuove» di Paolo Spriano. L'opera esposta sono state le «Energie Nuove» di Paolo Spriano.

Il cinquecentesimo anniversario Tutto Copernico

La pubblicazione di tutti gli scritti di Nicolaus Copernico costituisce l'iniziativa più importante presa in Polonia per celebrare il cinquecentesimo anniversario della nascita del grande astronomo. L'edizione si comporrà di tre volumi: il primo è una fotocopia del manoscritto «De revolutionibus».

Domani assemblea di attori

Domani si svolgerà l'assemblea degli attori. L'assemblea si svolgerà in un luogo dove si discuterà delle questioni relative alla professione di attore.

Latitudine zero

Latitudine zero è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo.

Zona 421 obiettivo Manila

Zona 421 obiettivo Manila è un'opera di ricerca costante ed ossessiva verso un melòdico libero dai legami e costanti stacchi dal tempo.

mondo visione

Algeri

proibita

«La battaglia di Algeri» sta suscitando polemiche anche alla televisione francese. Boicottato per anni sul circuito cinematografico (dove è apparso appena in questi giorni, fra le proteste del fascismo transalpino), il film che vinse il Leone d'Oro a Venezia doveva essere il tema di una intervista della rubrica «Panorama», condotta da Olivier Todd, Todd aveva intervistato Yacoub Saadi, ex dirigente del FLN e sceneggiatore del film; nonché il colonnello Ringuier. La doppia intervista era preceduta da cinque minuti di proteste, estratte dal film di Yves Provost, questa e altre scene erano dell'ORTF. Pierre Desroches ha imposto l'annullamento del primo censura ha provocato le immediate e vibranti proteste di Todd che minaccia le dimissioni da «Panorama» e come si vede, ogni tv occidentale ha i suoi De Pao e le sue vittime.

Dall'Italia

Show radiofonico - Anche la radio è in corso per l'estensione estiva. Fra gli show previsti per i primi giorni di luglio vi è anche «La città», condotto da Laura Rastrelli e Carlo Romano, su testi di Pierluigi Sorrentino. Il programma prevede due ospiti a puntata, per tutte le tredici serate di trasmissione.

È sempre «Cetra» - Il quarto Cetra continua ad essere uno dei punti di forza della Rai-TV. Fra breve, dunque, non soltanto il vedremo in una serata di «Sette a rete» ma il ascolteremo anche in un nuovo ciclo radiofonico intitolato «Cetra in presenza», di Sandro - Sesto Cecchi Di Piero, Manegone e Duccio Resari hanno puntato del ciclo televisivo dedicato a Sandro ed agli altri eroi salernitani. La trasmissione, in sette puntate, sarà in onda il 27 e il 28 settembre. Le riprese inizieranno in autunno per la regia di Duccio Tessari.

Boicottato - Giulio Bosetti è il protagonista della edizione televisiva della commedia di Jean Anouilh, «Vierge», scritta da Roger-Michel Lécuyer e messa in scena da Michel Strohmann. Il film è stato boicottato da alcuni teatri e da alcuni giornali. La trasmissione, sempre presentata da Vianello e dalla Mondadori, si svolgerà anche nelle città associate di Aviano, Treviso, Giussano, Lodi, Lanzo Buzanca, Adriano Celentano, Cuneo, Mori e Maa.

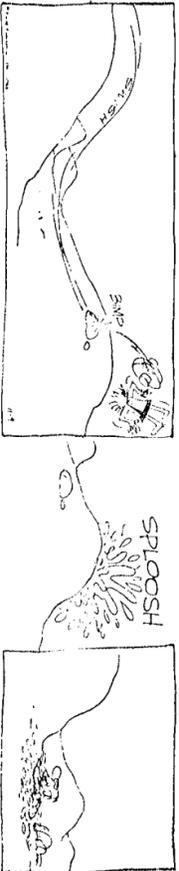
Dall'estero

Proteste fasciste - I gruppi più radicali della Germania di Bonn hanno varcato il confine dopo le prime trasmissioni di «La città» e «Vierge». Sono ricorsi a colori sulle previsioni del tempo. Sulla nuova cartina infatti, sono ricorsi a colori sulla cartina italiana al termine della seconda guerra mondiale; e i fascisti tedeschi considerano ancora «Germania» come un paese fascista.

Il comitato di lavoro per la tv - Il comitato di lavoro per la tv è stato costituito per la prima volta in Francia nel programma, tuttavia sarà realizzato in Francia nel prossimo futuro. Il ruolo principale dell'organismo sarà interpretato dallo stesso comitato.



Paolo Bergier



Flatalella

Manifestazioni - Il numero e l'importanza delle manifestazioni che si svolgeranno nell'ultima decade di giugno, fanno loro assegnare il primo posto nella rubrica di questa settimana.

La prima citazione spetta alla serie di manifestazioni che l'UNAFNE (Unione Nazionale Associazioni Filateliche Numismatiche) organizza dal 27 al 29 giugno. Si tratta come abbiamo già scritto in un numero precedente (28 marzo 1970), del Congresso dell'Unione stessa, alla quale aderiscono oltre cento circoli, della sua prima Mostra nazionale e di una tavola rotonda in programma per il giorno 29. Quest'ultima iniziativa si svolgerà tutto un giorno, nella sede della Unafne, in viale Mazzini, a Roma. Il tema è «Collezioni, tendenze e storia postale della filatelia». A Spoleto, Palazzo Mauri, nella cornice del Festival del Duemila, nei giorni 27, 28 e 29 giugno si svolgeranno una mostra filatelica e una manifestazione sportiva, già favorevolmente nota, si arricchisce quest'anno di un ulteriore attrattiva: l'VIII gara alpina che sarà durata a Spoleto il 28 giugno.



hanno scelto per la loro mostra i filatelisti di Bortolo (Trento). La mostra, adunata da un convegno commerciale, si svolgerà presso l'Hotel Gran Torino, dal 27 al 29 giugno.

Mostra filatelica - La mostra filatelica di Bortolo (Trento), adunata da un convegno commerciale, si svolgerà presso l'Hotel Gran Torino, dal 27 al 29 giugno. Mostra filatelica organizzata da quella organizzata dal filatelista romano, Vianello e denominata «Mostra filatelica del Montefeltro», la mostra si svolgerà dal 27 giugno al 4 luglio. Sempre nell'ultima decade di giugno, manifestazioni filateliche sono in programma a Trieste (Enle Pira, 26 giugno), a Varallo Sesia (Scuola Elementare, 27-28 giugno), a Bordighera (27-30 giugno), a Iseo (Palazzo Municipale, 28-29 giugno).

Le iniziative del fotobollo - Un recente comunicato dell'Unafne ha reso noto il numero di serie venute, per le emissioni in corso, dal 27 giugno al 4 luglio (incompiute di Paolo VII) al 28 novembre 1968 (Nabate), i dati non ritengono nulla di nuovo e costituiscono solo una conferma dell'assunto numero di serie tirate e vendute per talune emissioni. La classifica delle serie più vendute è la seguente: 1) Millemila cartoline della Polonia, 55.938.000; 2) Venticinque cartoline della Polonia, 31.864.000; 3) 25 cartoline della Polonia, 22.820.000; 4) 25 cartoline della Polonia, 22.820.000; 5) 25 cartoline della Polonia, 22.820.000.

Il comunicato ufficiale conferma inoltre che le prime tre emissioni del post moderno, intitolate ai milioni e mezzo di serie, hanno le carte in regola per un buon avvenire commerciale.

Giorgio Bianino

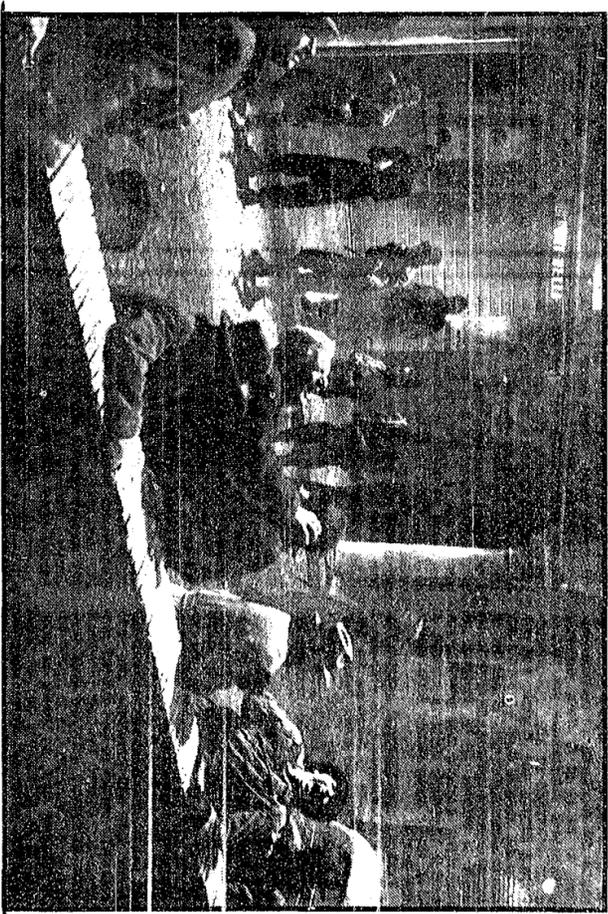
l'Unità

sabato 20 - venerdì 26 giugno

Settimanale radio TV



Alfred Hitchcock (foto in alto), il maestro della «suspense». A destra: una scena di «La lunga notte del '43», di Florestano Vancini



Con sei film di Alfred Hitchcock e un breve ciclo di Florestano Vancini

Il video ritorna al cinema

Le serate cinematografiche, messe in castigo durante le ultime settimane pletoriche, riprendono autorevolmente il loro posto in TV addirittura con due cicli contemporanei in partenza da lunedì e mercoledì prossimi, e senza dubbio saranno anche più avanti. Le compagnie della nostra estate con il diradarsi (non di rado benvenuto) d'altre trasmissioni. Intanto ecco Alfred Hitchcock con sei-sette film e Florestano Vancini con tre. Un famoso maestro del cinema, come è noto a tutti, ha un modo di raccontare che se dal vecchio Hitch e dai suoi vecchi successi traluce ancora qualche spiraglio di emozione, i film di Vancini desteranno in molti tale aspettarsi una genuina curiosità.

Il periodo hitchcockiano presso il cinema è abbastanza interessante. Corre dall'arrivo del regista inglese negli Stati Uniti, all'inizio della guerra, fino alla sua perfetta acculturazione a Hollywood, durante il decennio post-bellico. Si tratta pertanto della cronaca di un tempo sereno e costruttivo come gli italiani ci hanno fatto conoscere, ma che, nel frattempo, ha visto anche l'ascesa di un'industria cinematografica che, con diverse piccole vendite generali lungo il cammino.

Hitchcock giunge a Hollywood in pieno «umor nero» britannico. Già il consueto dei gusti della cinema americana è ben fermo nella risoluzione di non contraddire le proprie qualità fondamentali di classicità, ombreggiata, elegante. Per qualche tempo vi riesce, i film di quell'epoca e di quel proposito sono tra i migliori della nostra onesta filmografia. L'inglese «con rabbia» Hitchcock tra il '41 e il '45 è lo Hitchcock che conta di più. Oggi alla verità appare senza dubbio l'oggettivo degli anni, ma Sospetto (1941) col suo funzionalismo tra tar-

Saranno presentati i film del primo periodo americano del maestro della «suspense» - Da «L'ombra del dubbio» alla «Finestra sul cortile» - I tre film del regista italiano

Il personaggio che chiama Baillister nella cella del carcere. Questo Hitchcock a modificare in parte linguaggio e tecnica, ma l'impegno non dura fino alla guerra. Al contrario noi vediamo il regista «barbare» sugli effetti, come più la sceneggiatura di un drammaturgo di professione, Maxwell Anderson, e la potente debolezza del film costruito da Hitchcock per un'accademica fruizione di un pubblico di intellettuali. Il primo segno di capibolismo in Hitchcock va cercato nel suo inatteso rispetto per le convenzioni del teatro, che si fanno scomode in «L'ombra del dubbio» (1945), dove sono gli attori i mostri a vincere la battaglia, ma a scapito del regista. Sia pure tra alti e bassi, il grosso Alfred si imbatte in un sistema più grosso di lui. Crea le divi, i film degli indizi, è una istituzione nel suo genere (si veda la maliziosa abilità del regista nell'inventare personaggi assolutamente «inutili», che percorrono la vicenda quasi per caso, e sono spesso i più divertenti). Due anni dopo nasce «L'ombra del dubbio», il nostro avviso il film numero uno di un nostro Alfred Hitchcock americano, che richiama a gran parte degli italiani per agire, ed è la prima volta su un ambiente più realistico e su un personaggio più realistico e su un personaggio (Joseph Cotton). Il dubbio in principio di «L'ombra del dubbio» è in principio che il regista e ormai padrone di una sua sagace visione americana, meditata e assai più critica. Proponitori dell'Occidente di un nuovo neoromantismo di origine italiana (ma nella versione nostrana del film, non sia indizio di ulteriore rimane, giacché la materia di Vancini in almeno due dei tre film è di un genere che può riuscire scorbutico a qualche «alta scrivania» televisiva. Fra i tre perché non dedicare una quarta serata ai Vancini del coromorfismo? Fra il 49 e il 59 il regista formasse ne ha gettati una quarantina, alcuni dei quali benissimo («Il delitto padano», «Tre corriere soliti», ecc.).

Un nostro avviso, tra i suoi lungometraggi a soggetto l'opera maggiore resta l'opera prima, quella «Lunga notte di un indiano» (1957). La sola volta che vediamo Hitchcock prendere come spunto una storia vera, togliendola dalla cronaca dei quotidiani: il padrone di una sua sagace visione americana, meditata e assai più critica. Proponitori dell'Occidente di un nuovo neoromantismo di origine italiana (ma nella versione nostrana del film, non sia indizio di ulteriore rimane, giacché la materia di Vancini in almeno due dei tre film è di un genere che può riuscire scorbutico a qualche «alta scrivania» televisiva. Fra i tre perché non dedicare una quarta serata ai Vancini del coromorfismo? Fra il 49 e il 59 il regista formasse ne ha gettati una quarantina, alcuni dei quali benissimo («Il delitto padano», «Tre corriere soliti», ecc.).

Un nostro avviso, tra i suoi lungometraggi a soggetto l'opera maggiore resta l'opera prima, quella «Lunga notte di un indiano» (1957). La sola volta che vediamo Hitchcock prendere come spunto una storia vera, togliendola dalla cronaca dei quotidiani: il padrone di una sua sagace visione americana, meditata e assai più critica. Proponitori dell'Occidente di un nuovo neoromantismo di origine italiana (ma nella versione nostrana del film, non sia indizio di ulteriore rimane, giacché la materia di Vancini in almeno due dei tre film è di un genere che può riuscire scorbutico a qualche «alta scrivania» televisiva. Fra i tre perché non dedicare una quarta serata ai Vancini del coromorfismo? Fra il 49 e il 59 il regista formasse ne ha gettati una quarantina, alcuni dei quali benissimo («Il delitto padano», «Tre corriere soliti», ecc.).

Tino Ranieri

questa settimana

Le discussioni su studio di un certo testo... questa settimana...

sabato 20

TV nazionale

TV secondo

12.30 Antologia di sapere... 13.00 Oggi le comiche... 14.00 Roma: Festa della Guardia di Finanza...

Radio 1°

Radio 2°

Giornale radio: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23... 7.10. Tecum musicale: 7.30...

martedì 23

TV nazionale

TV secondo

12.00 Antologia di sapere... 13.00 Oggi le comiche... 14.00 Roma: Festa della Guardia di Finanza...

mercoledì 24

TV nazionale

TV secondo

12.30 Antologia di sapere... 13.00 Oggi le comiche... 14.00 Roma: Festa della Guardia di Finanza...

domenica 21

TV nazionale

TV secondo

11.00 Messa... 12.00 Esserci o no... 12.30 Settevoci... 13.30 Telegiornale... 14.00 A. come agricoltura...

Radio 1°

Radio 2°

Giornale radio: ore 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23... 7.10. Tecum musicale: 7.30...

lunedì 22

TV nazionale

TV secondo

12.30 Antologia di sapere... 13.00 Oggi le comiche... 14.00 Roma: Festa della Guardia di Finanza...

Radio 1°

Radio 2°

Giornale radio: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23... 7.10. Tecum musicale: 7.30...

giovedì 25

TV nazionale

TV secondo

12.30 Antologia di sapere... 13.00 Oggi le comiche... 14.00 Roma: Festa della Guardia di Finanza...

venerdì 26

TV nazionale

TV secondo

12.30 Antologia di sapere... 13.00 Oggi le comiche... 14.00 Roma: Festa della Guardia di Finanza...

19.45 Sapere... 19.45 Telegiornale Sport... 21.00 La promessa... 23.25 Telegiornale... Includes image of Anna Maria Guarnieri.

19.45 Sapere... 19.45 Telegiornale Sport... 21.00 Quel giorno... 23.10 Telegiornale... Includes image of Arrigo Levi.

19.45 Sapere... 19.45 Telegiornale Sport... 21.00 I compagni di Bai... 23.00 Telegiornale... Includes image of Sabrina Ciuffini.

19.45 Sapere... 19.45 Telegiornale Sport... 21.00 Ai confini dell'Arizona... 23.00 Telegiornale... Includes image of Renata Mauro.

GUERRA DEINERVI / FALSA ACCUSA DI DOPING AGLI AZZURRI

Domani Italia - Brasile

finale di fuoco



Sandro Mazzola e Gianni Rivera sono sempre al centro di una polemica ormai sterile e superata dopo il « compromesso » escogitato da Franchi (su suggerimento di Rocco).

Le interviste della vigilia

Pelè prudente: «Può accadere di tutto»

Rivera: «Venderemo cara la pelle» - Valcareggi: «Italia e Brasile con eguali possibilità»

Dal nostro inviato

CITTÀ DEL MESSICO 19 Italia Brasile la finitissima di domenica... Pelè aveva perentoriamente dichiarato: «Perde l'Italia...»

vera per l'omicidio un po' l'ambiente... Rosato faceva d'angolo non si comprometteva... «Alora niente può accadere tutto qualsiasi risultato è possibile»

quell'attacco ci arriveranno addosso da tutte le parti... Felipe Rodriguez



Germania Ovest Uruguay, finale per il terzo e quarto posto... DOMANI In programma per domani alle ore 21,15...

Un match tra squadre invelenite e polemiche

Oggi RFT-Uruguay per il terzo e quarto posto

Il cannoniere tedesco Muller (10 goal) tenterà di avvicinare il primato di Fontaine (13 goal) - In campo anche Haller?



Dal nostro inviato CITTÀ DEL MESSICO 19 I commenti alla partita tra Germania e Italia...

ta e comodamente anche senza la sua piazzata... k. m.

«Ma a lei risulta che Vicia reggi nei suoi commenti più interessanti...»

totip table with columns for PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA and corresponding numbers.

COSÌ IN CAMPO

Table listing player names and numbers for URUGUAY and RFT teams.

Domani il Giro del Veneto

Si disputa domani il Giro del Veneto che dovrà designare il vincitore di Vittorio Adorni...

Febbrile attesa per la finalissima

I messicani tifano Brasile Gli italiani sperano in Riva

Intanto continuano gli elogi per la partita con la RFT - «Una lezione di calcio. Una partita da antologia. Uno spettacolo indimenticabile»

Dal nostro inviato

ESISTE IN MESSICO UN GIORNALE «FI DIA» CHE ESCE SOLO SEDICI PAGINE... In «FI DIA» questa sezione non c'è forse per liberare spazi... «E insomma un giornale moderato che non ha mai toni isterici ed esagitati»



In Messico ancora non si è visto il Gigi Riva che ha esaltato il campionato. La fiducia però gli sta tornando. La speranza è che «esplosa» nella finalissima.

manca ovest. Fino a che quando cominciavano a cedere che bisognava ricorrere al sorteggio per decidere il vincitore...

«Questo è stato un affronto duplice per i tedeschi perché quando Beckenbauer si è fatto male non lo hanno più potuto sostituire...»

La realtà è che la difesa brasiliana - la quale si difende a zona e con il «libero» in linea con i compagni...

Naturalmente è una fortuna in senso relativo perché a parte la traversa di Overath...

Così la finale

Table listing the starting lineups for ITALIA and BRASILE, including player names and jersey numbers.

ARBITRO Glocckner (Repubblica democratica tedesca) A disposizione - ITALIA Zoff (12), Rivera (14), Juliano (18), Poletti (4), Furino (21).

